

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1. Ente proponente il progetto:

Comune di Modena

2. Codice di accreditamento:

NZ00542

3. Albo e classe di iscrizione:

Nazionale e Regionale (Emilia Romagna), 2[^] classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. Titolo del progetto:

In prima fila ai musei- 2[^] edizione

5. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore D: patrimonio artistico e culturale
Area 04: valorizzazione sistema museale pubblico e privato.

6. Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

La descrizione del contesto di articola nei seguenti sottopunti:

- A) Monitoraggio 2016-17: progetti “Giovani per l'arte e l'archeologia del territorio modenese – 2[^] edizione” e “Dentro i linguaggi museali”
- B) Descrizione del contesto territoriale
- C) Descrizione dell'offerta dei servizi nell'area di intervento specifica
- D) Bisogni riscontrati
- E) Destinatari e Beneficiari

A) Monitoraggio 2016-17: progetti “Giovani per l'arte e l'archeologia del territorio modenese – 2[^] edizione” e “Dentro i linguaggi museali”

Dopo un anno intenso che ha visto l'ampliamento del progetto in ambito museale, con 2 giovani in servizio per il bando straordinario e 4 per quello ordinario con l'aggiunta della sede della Galleria

Civica e Museo della Figurina, questo progetto si riassetta sulle 4 unità, a causa della riorganizzazione di questi 2 ultimi istituti con il passaggio a Fondazione Modena Arti Visive. Si riconfermano invece le sedi dei Musei Civici di Modena, che negli ultimi 2 anni hanno consolidato l'accoglienza di giovani in servizio civile coinvolgendoli sull'organizzazione delle importanti attività in calendario.

Contesto

Si registra anche nel 2016 un grande interesse da parte dei giovani per i progetti presentati dal Comune di Modena: le domande complessive raccolte sono state 115 per il bando straordinario, di cui 36 per i 2 posti del progetto “Giovani per l'arte e l'archeologia del territorio modenese – 2^a ed.” e 140 per il bando ordinario, di cui 46 per i 4 posti del progetto “Dentro i linguaggi museali”. Nonostante la leggera flessione, che ha interessato ancora di più il progetto recentemente avviato (“In prima fila i musei”, 23 domande per 6 posti), si conferma una positiva partecipazione al bando, soprattutto da parte degli studenti o neolaureati negli indirizzi universitari afferenti al patrimonio artistico-culturale, uno spaccato di giovani che difficilmente riesce ad entrare a lavorare nell'ambito specifico, a causa dei consistenti tagli effettuati nel settore negli ultimi anni.

Anche i 6 giovani dei 2 progetti citati erano studenti e neolaureati e grazie all'anno di servizio civile hanno potuto sperimentarsi in attività ad alto contenuto artistico-culturale e mettersi in gioco nel cercare di rendere il patrimonio fruibile alla città. Il particolare impegno e competenza dimostrata da una giovane, unita alla sua grande maturità, hanno fatto sì che le sia stata proposta una collaborazione lavorativa al termine del servizio.

I volontari hanno operato in un anno particolarmente delicato sotto 2 punti di vista: da una parte il coinvolgimento quasi totalizzante dei Musei Civici sulla mostra “Mutina Splendidissima” - la città romana e la sua eredità, a cui le volontarie, soprattutto quelle in servizio presso il Museo Archeologico, hanno dato un importantissimo contributo; dall'altra il cambiamento per la Galleria Civica e il Museo della Figurina, passati nel corso del mese di ottobre alla Fondazione Modena Arti Visive, con le inevitabili ripercussioni sull'organizzazione del lavoro per i dipendenti.

Nonostante qualche difficoltà riscontrata, soprattutto da parte delle volontarie del Museo Civico Archeologico e della Galleria Civica, che hanno riscontrato una scarsa organizzazione e attenzione ai loro percorsi personali, i volontari hanno terminato l'anno di servizio civile con soddisfazione. Per gli istituti culturali coinvolti l'apporto dei giovani è stato sostanziale e si riscontra un'ottima valutazione da parte di tutti gli OLP, che riconoscono il contributo, a volte fondamentale, per la realizzazione delle attività del calendario culturale modenese.

Destinatari

I destinatari che hanno beneficiato della presenza dei volontari sono stati il pubblico delle mostre e gli studenti che hanno partecipato agli itinerari didattici (vedi dati consuntivi), i fruitori effettivi e potenziali del patrimonio che sono stati raggiunti attraverso i social network. Per le 2 giovani in servizio presso il Museo Civico Archeologico i beneficiari si individuano negli studenti che hanno visitato il Parco di Montale e soprattutto nei futuri visitatori della mostra “Mutina Splendidissima” (data di inaugurazione 25-11-17) : le giovani hanno svolto un prezioso lavoro di catalogazione e scelta dei reperti per la mostra, partecipando anche alla redazione del catalogo insieme a studiosi provenienti da diversi contesti.

Hanno beneficiato poi i partecipanti degli eventi organizzati e/o promossi dai volontari:

- “1950's - rock art & drink”, evento organizzato dalle giovani in servizio presso i Musei Civici per promuovere la mostra “Incubi e sogni di provincia – Giorgio Preti e le sue arti tra Modena e Reggio Emilia negli anni del miracolo economico”: hanno partecipato circa 200 giovani e giovanissimi (gli interessati erano in realtà di più, ma per motivi di sicurezza si sono dovuti chiudere gli ingressi) , un pubblico altrimenti estraneo al Museo, che ha avuto la possibilità di avvicinarsi a questo mondo divertendosi e socializzando con le volontarie/organizzatrici;
- sfilata di moda “Rinascenze”: la volontaria del museo d'Arte ha curato tutta l'organizzazione, la mostra collegata e la comunicazione/promozione dell'happening, che ha visto la partecipazione di circa 150 persone;
- “Wall painting in diretta” di Eron, artista famoso a livello internazionale, che ha concepito un'opera per la sua ricerca figurativa nel campo della street art e del painting contemporaneo per celebrare la

fondazione della città di Modena: le volontarie del Museo Archeologico hanno promosso e presidiato l'evento dando supporto a livello organizzativo e di comunicazione con i cittadini;

- i partecipanti alle inaugurazioni delle mostre “Dio è nei frammenti” della Galleria Civica e “L'arte in tasca” del Museo della Figurina, a cui i volontari hanno dato un sostanziale contributo in termini di realizzazione e gestione.

Hanno giovato del contributo dei volontari anche gli operatori stessi dei servizi e gli uffici dell'Ente coinvolti, che hanno lavorato con i volontari e accolto alcune proposte, migliorando e personalizzando così alcune attività.

Hanno poi beneficiato della presenza dei volontari i circa 1000 studenti di scuole medie e superiori raggiunti con l'iniziativa “Officine della Solidarietà” svolta dal 2 al 10 febbraio 2017 presso il Foro Boario, in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato. Le “Officine della Solidarietà” sono un progetto di promozione della cittadinanza attiva finalizzato ad un primo incontro tra studenti e mondo del volontariato locale grazie a laboratori e percorsi creati ad hoc dalle associazioni. Vuole anche essere un'occasione per presentare ai docenti uno spazio utile a sostenere percorsi di solidarietà già avviati nelle classi o nelle scuole e un modo per sperimentare nuove forme di incontro tra volontariato e mondo giovanile.

Obiettivi

L'obiettivo generale di valorizzare gli istituti coinvolti facilitando la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale con particolare attenzione alle fasce della popolazione che meno frequentano i musei è stato raggiunto, soprattutto rispetto al target giovanile. L'operato dei volontari dei Musei Civici dal punto di vista dei social network è stato importante: oltre al contributo alle attività già esistenti, i giovani hanno aperto una pagina Instagram, e rinnovato alcune modalità di pubblicazione sui social, tenendo conto della formazione specifica realizzata insieme ai volontari del progetto “Giovani in comunicazione”, raggiungendo buoni risultati in poco tempo. È stata continuata l'indagine sul pubblico con la metodologia dell'osservazione partecipante pianificata dai volontari del bando precedente, volta ad individuare i profili dei visitatori per poterne interpretare in modo sempre più efficace bisogni e aspettative.

L'aumento del pubblico giovane extrascolastico è stato buono rispetto agli eventi: attraverso una modalità più informale e giovane i volontari hanno contribuito alla promozione e diffusione delle collezioni presenti sul territorio di Modena, creando iniziative parallele o presidiando direttamente quelle già organizzate.

Il volontario del Museo della Figurina ha collaborato, sotto la supervisione della responsabile d'archivio, all'archiviazione di una parte dei materiali conservati in Museo, in particolare delle etichette e degli sticker pubblicitari, occupandosi della loro sistemazione e relativa inventariazione. Una parte piuttosto consistente del suo impegno è stata invece dedicata a collaborare alla predisposizione della mostra “L'arte in tasca”, svolgendo alcune mansioni molto importanti per la realizzazione della stessa quali la digitalizzazione dei materiali, la redazione delle relative didascalie e l'organizzazione dei materiali di mostra all'interno di apposite cartelle organizzate secondo il progetto espositivo, alla cui ideazione il volontario stesso ha partecipato. Sempre per ciò che riguarda la mostra ha collaborato all'allestimento e alla gestione dei prestiti. Ha inoltre partecipato attivamente alla realizzazione e gestione degli eventi pubblici come ad esempio inaugurazioni e laboratori aperti a tutti. Infine ha curato la pagina Instagram del Museo.

La giovane della Galleria Civica ha collaborato soprattutto all'organizzazione delle mostre e laboratori didattici (sia progettazione che realizzazione), ma ha anche supportato l'attività di indagine di gradimento di alcune esposizioni presidiando fisicamente la sede della mostra e distribuendo e raccogliendo questionari, poi elaborati per un monitoraggio delle attività proposte. La giovane ha inoltre scritto alcuni articoli sulle mostre in programma e i relativi artisti, pubblicati o in attesa di esserlo.

Non è stato raggiunto l'obiettivo specifico di creare reti e collaborazioni con realtà che lavorano su temi trasversali e con persone con eredità culturali, artistiche, scientifiche e tecnologiche diverse da quelle locali: le realtà museali continuano a lavorare su questo tema, ma durante quest'anno, per i motivi di criticità segnalati sopra, le attività sono state focalizzate su aspetti più operativi legati alle scadenze del calendario delle mostre.

Tutti i giovani hanno dimostrato di avere un'alta sensibilità in entrata sul tema del patrimonio

artistico-museale legata al concetto di “bene comune” e alla necessità di renderlo accessibile a tutti, cosicché questo sentire è stato facilmente consolidato attraverso l'esperienza: per i volontari risulta invece più critico far comprendere agli altri l'importanza del lavoro nella cultura come elemento importante di coesione di una comunità.

L'anno di servizio civile ha fornito strumenti tecnici, teorici, ma soprattutto pratici ai volontari per prepararli più solidamente possibile nel settore, arricchendo i loro curricula e dando così loro maggiori possibilità di inserimento professionale.

Attività

Le attività previste dal progetto sono state realizzate negli ambiti e nelle sedi previste, anche se per quest'anno è risultata minore la collaborazione che gli stessi volontari, grazie al loro rapporto diretto e alla relazione amicale, hanno messo in campo. Ottima è stata la coesione tra le volontarie del bando straordinario e ordinario nelle stessi sedi, ma scarsa a livello di attività in comune la cooperazione tra i volontari dei Musei Civici e quelli della Galleria Civica e Museo della Figurina; gli Istituti hanno collaborato positivamente per la pianificazione e realizzazione della formazione specifica rivolta ai volontari ma di fatto non hanno messo in atto azioni in comune rispetto alla presenza dei volontari, in parte a causa della programmazione separata e in parte a causa dei rilevanti impegni e cambiamenti che hanno caratterizzato l'anno.

I giovani hanno anche collaborato al già citato progetto “Officine della Solidarietà”, presidiando per una settimana lo spazio delle politiche giovanili proponendo un gioco di ruolo agli studenti e raccontando la propria esperienza di servizio civile.

B) Descrizione del contesto territoriale

Dati del territorio di Modena

La città di Modena al 31/12/2016 conta 184.727 abitanti, di cui il 52,3% di sesso femminile e il 47,7% maschile. Dei 184.727 abitanti 96.285 non sono originari di Modena città e in particolare 27.548 provengono dall'estero, rappresentando il 14,9% dell'intera popolazione (le nazionalità più presenti sono nell'ordine: rumena, marocchina, filippina, ghanese e l'albanese). Nonostante un indice di vecchiaia alto (174,8) la popolazione modenese è in costante, anche se irregolare, aumento da circa 20 anni, grazie a un saldo sociale (immigrati-emigrati) positivo dal 1995 e quasi sempre superiore, in valore assoluto, al saldo naturale (nati-morti). (Saldo immigrati-emigrati: + 602; saldo vivi/morti: - 453)

La percentuale maggiore per classi di età è rappresentata dalla fascia 40-59 anni, con 56.110 soggetti (30,4%), seguita dai 60-79enni, con 40.642, che rappresentano il 22% degli abitanti totali, mentre coloro con un'età pari e superiore agli 80 sono il 7,9%. L'età media a Modena risulta essere di 45 anni e grazie ad un'alta percentuale di immigrati, continua a crescere anche la fascia giovanile, infatti sebbene gli stranieri a Modena rappresentino il 14,9%, i nati in città da almeno un genitore straniero sono il 48,2%, valore in crescita rispetto agli anni precedenti.

Le nascite, nell'ultimo triennio, si attestano sulle 1580 unità, in calo rispetto ai periodi precedenti e, a causa di una popolazione sempre più anziana, aumenta, anche se di poco, il numero dei morti, producendo un saldo naturale negativo che nel 2016, come nel 2015, non è stato compensato dall'esiguo saldo migratorio.

La propensione delle donne residenti a Modena a procreare, negli ultimi anni, in generale è sostanzialmente immutata. Le nascite stanno invece diminuendo: questo è dovuto alla diminuzione del numero di donne residenti in età feconda (tra i 15 ed i 49 anni) nonché alla diminuzione delle residenti di cittadinanza straniera, responsabili, negli ultimi anni, di oltre il 40% delle nascite.

(Dati ufficio Statistica Comune di Modena, Demo Istat, RER – Rilevazione sulla popolazione – Servizio controllo strategico e statistica).

Consumi culturali a Modena

Rispetto ai consumi culturali, la ricerca del 2014 (ultima indagine realizzata) “Il rapporto dei cittadini con alcune attività culturali di Modena” dell'Ufficio Ricerche dell'Ente riporta che oltre il 66% della popolazione maggiorenne ha frequentato attività culturali nell'ultimo anno 'almeno una volta', anche

se di questa fetta di persone il 61,9% sono frequentatori *small*, ovvero frequentano i luoghi proposti in percentuali sempre inferiori alla media (frequentazione di 4,8 luoghi durante un anno) e sono quindi scarsi fruitori. Di questi è più marcata la presenza nella fascia 18-24 anni, fra gli studenti e le casalinghe. Sono invece frequentatori *large* o *extra large* rispettivamente il 29,9% e il 4,3%, con una presenza significativa di coloro che si trovano tra i 55 e i 64 anni, i laureati, i lavoratori autonomi e alcune tipologie di studenti. Il pacchetto di attività culturali maggiormente frequentato dai modenesi maggiorenni è costituito dal cinema, teatro e concerti; segue al 2° posto la visita di mostre, musei o biblioteche, che ha riguardato oltre il 58% dei modenesi; poi le manifestazioni musicali e culturali in luoghi pubblici perlopiù all'aperto (56%) e infine la partecipazione a dibattiti, convegni e conferenze su temi culturali (35,7%). In generale la partecipazione alle attività proposte è più alta per le fasce d'età più giovani (18-44), ma con un segno positivo anche nella fascia 55-64 anni, come a sottolineare una libertà di condizione e possibilità di movimento di quella fascia, in parte già uscita dal mondo del lavoro e libera da alcuni specifici impegni familiari. La partecipazione inoltre cresce al crescere della scolarità, è più alta fra chi lavora, coinvolge maggiormente coloro che si auto-attribuiscono l'appartenenza ad una classe sociale alta o medio alta, riguarda particolarmente i residenti nel quartiere 1 (centro storico), così da evidenziare una correlazione fra frequenza delle diverse opportunità e loro dislocazione, infatti molte delle attività proposte si svolgono in luoghi e contenitori del centro storico. Le manifestazioni che registrano le percentuali più alte di partecipazione sono il "Festival della Filosofia" (51,9%) e "Nessun Dorma" (49,4% -Notte Bianca di Modena). Registrano una media di luoghi frequentati superiore a 5,5 gli studenti, i laureati, la fascia di età 18-34 anni e coloro che attribuiscono alla propria famiglia l'appartenenza a una classe sociale alta o medio alta. Il 20,6% della popolazione maggiorenne non ha partecipato nell'ultimo anno a nessuna delle attività culturali indicate. Le caratteristiche socio-anagrafiche di questa percentuale possono essere così riassunte:

- prevalenza femminile e nella fascia d'età 65 anni e oltre (in relazione alla maggiore longevità delle donne);
- marcata presenza della scolarità più bassa;
- prevalenza di pensionati e nuclei familiari mono o bicomponenti;
- classe sociale auto-attribuita soprattutto bassa e medio bassa.

Relativamente ai giovani che fanno parte dei frequentatori delle attività culturali extra large, cioè con una frequentazione sempre molto superiore alla media, ci sono studenti o neolaureati negli indirizzi universitari afferenti al patrimonio artistico-culturale, che rappresentano uno spaccato di giovani che difficilmente riesce ad entrare nel mondo del lavoro nei settori di loro interesse, a causa dei consistenti tagli effettuati nel settore negli ultimi anni. In base ai dati riportati da *Almalaurea*, il consorzio interuniversitario nato in Italia nel 1994 che ad oggi rappresenta quasi l'80% per cento dei laureati italiani, nel 2016 dei laureati a Bologna presso la Scuola di Lettere e beni culturali il 47,9% lavora, ma di questi il 33,6% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, spesso un lavoro precario che niente ha a che vedere con l'indirizzo di studio specifico, con una media mensile di 849 € e una valutazione di "efficacia della laurea per il lavoro svolto scarsa o nulla" pari a solo il 38,2%. Dopo 5 anni la situazione migliora, ma il 23,9% risulta ancora disoccupato e il 17,1% prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il salario medio cresce a 1004 € mensili, circa 400 € in meno della media di tutti i laureati magistrali (discipline sia umanistiche che scientifiche) a Bologna. È evidente la differenza rispetto ai giovani che si formano in materie scientifiche: ad esempio dopo 5 anni dalla laurea magistrale in Ingegneria a Bologna chi lavora guadagna in media 1709 € e solo il 7,7% dei laureati è disoccupato.

Sfide

A luglio 2016 molti dei dipendenti degli istituti culturali modenesi hanno partecipato alla riunione internazionale ICOM 2016 (Milano) e inviato i loro contributi per la pubblicazione dell'IBC (Istituto Beni Culturali dell'Emilia-Romagna) "Musei e paesaggi culturali". L'incontro con la comunità museale mondiale ha risvegliato e sollevato una serie di temi cari ai musei coinvolti in questo progetto: in un momento storico in cui i musei di tutto il mondo si sforzano di ridefinire il proprio ruolo e la propria posizione riguardo alla società, emerge con forza l'importanza da parte degli istituti culturali non solo di promuovere le proprie collezioni, ma il dovere di assumere anche la funzione e il ruolo di centro d'interpretazione del territorio e della comunità di cui sono parte ed espressione. Ci si

chiede quindi in che modo, attraverso quali mezzi, iniziative, proposte i musei possano contribuire a diffondere la conoscenza del patrimonio culturale presente dentro e fuori le loro mura. E' stato infatti condiviso che i musei debbano anche sentirsi responsabili, oltre che delle proprie collezioni, del patrimonio culturale che li circonda, costituendosi in presidi di tutela attiva, operando, grazie alle professionalità presenti al loro interno, nel territorio di cui sono parte, in una prospettiva che in Italia ha preso il nome di "museo diffuso", quella di un museo che travalica i propri confini fisici per estendersi al territorio, ampliando così la propria azione e responsabilità all'insieme del patrimonio culturale.

In questa prospettiva di "museo diffuso" si inserisce anche la figura dei volontari in servizio civile, giovani che verranno formati, e saranno a loro volta divulgatori, dell'educazione al patrimonio e al paesaggio culturale, dell'importanza dei beni artistici e storici come "bene comune", custodi dei valori storici e culturali del paesaggio e al tempo stesso strumenti di interpretazione e sviluppo della realtà contemporanea.

(Dove non specificato: dati ufficio Statistica Comune di Modena, Demo Istat, RER – Rilevazione sulla popolazione – Servizio controllo strategico e statistica).

C) Descrizione dell'offerta dei servizi nell'area di intervento specifica

IL SISTEMA MUSEALE MODENESE

Il coordinamento dei musei modenesi è gestito direttamente dall'assessorato alla cultura, che garantisce il lavoro "di rete", al fine di qualificare il ricco patrimonio museale attraverso l'introduzione degli standard di qualità, garantirne una migliore e più congrua fruizione, aumentarne la forza attrattiva e favorire la conoscenza del valore delle collezioni e del loro significato, cercando di mettere in risalto le peculiarità di ciascun museo e di aumentare il numero dei visitatori.

Con questi obiettivi, a inizio 2015 è nata l'iniziativa "biglietto unico per sito Unesco", grazie a una convenzione tra il Comune di Modena e la Basilica metropolitana, in accordo con il comitato di pilotaggio del sito Unesco nell'ambito di un'attività di valorizzazione e promozione dell'area riconosciuta Patrimonio dell'Umanità che comprende Duomo, Piazza Grande e Torre Ghirlandina. Attraverso un unico biglietto e il nuovo portale Unesco www.unesco.modena.it si sono resi maggiormente visibili e accessibili i monumenti modenesi Patrimonio dell'Umanità dal 1997, con la possibilità di fare un tour virtuale della Cattedrale e della Torre on-line, sia in italiano che in inglese.

Proprio grazie a un finanziamento Unesco, oltre che ad altri finanziamenti privati, è stato possibile effettuare la ristrutturazione del Duomo, iniziata nel 2006 e terminata a novembre 2014. All'intervento specialistico di conservazione del paramento lapideo, degli elementi di architettura e delle diverse parti più o meno degradate, che rimane la prima finalità dei lavori svolti, si sono accompagnate diverse fasi di rilievo, di indagine e studio sui materiali, sulle tecniche costruttive, sulle fasi storiche e sui restauri realizzati a partire dal XIX secolo.

Dalle documentazioni raccolte e dal lavoro sul campo sono scaturite importanti novità riferite alla storia costruttiva e materiale del monumento: ad esempio, è evidentemente scolpita su materiale di recupero almeno una delle lastre wiligelmiche della Genesi; è lavorato con tecnica di grande sapienza e raffinatezza il cornicione a dentelli del lato sud mentre i torrini absidali presentano interessanti modalità di montaggio delle parti. Infine, grazie ad un accurato lavoro di conservazione, si sono recuperati lacerti di affreschi sulla loggia sud, fino

ad oggi trascurati. L'intero cantiere è stato supportato dall'intensa attività di un comitato scientifico composto da docenti universitari, esperti professionisti e tecnici del ministero che ha contribuito in maniera sostanziale a sviluppare le conoscenze sull'intero complesso Duomo-Ghirlandina.

I MUSEI DI MODENA

La città di Modena possiede un consistente patrimonio di beni archeologici e storico-artistici che coprono un arco cronologico che spazia dalla preistoria alla contemporaneità. Gli enti che si occupano della tutela e della valorizzazione di questo patrimonio sono: la Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici, le Soprintendenze territorialmente competenti per le varie categorie di beni,

la regione Emilia Romagna con l'Istituto Beni Culturali, l'Ente progettante con le sue istituzioni culturali. Esistono poi musei non afferenti a enti locali gestiti da fondazioni o da privati.

Oltre ai musei che ospiteranno volontari in servizio civile sul territorio comunale sono presenti i seguenti istituti:

- Museo del Duomo e Museo Lapidario del Duomo: il Museo del Duomo di Modena raccoglie un ricco patrimonio costituito da opere d'arte, parati e suppellettili liturgiche, che testimonia la vitalità della Chiesa modenese nel corso dei secoli. Importante il lapidario con reperti dal cantiere di Wiligelmo, Lanfranco e dei Campionesi.

- Galleria Estense - Museo Lapidario Estense e Palazzo Ducale di Sassuolo: Museo Nazionale.

- Raccolta d'Arte della Provincia di Modena: un percorso dell'arte modenese dall'800 a oggi.

- Museo dei Presepi di Villanova: presepi originali e curiosi e, inoltre, un grande presepe napoletano del Seicento.

- Museo d'Auto e Moto d'epoca Umberto Panini: la collezione, incentrata sulla Maserati con la raccolta completa di vetture e motori, espone anche altre automobili, moto, biciclette e mezzi militari.

- Museo dell'Auto Storica Stanguellini: ripercorre la vicenda delle "Stanguellini auto da corsa", le famose automobili di piccola cilindrata.

- Mef - Museo Enzo Ferrari: il complesso museale nasce dal restauro della casa natale di Enzo Ferrari e dalla costruzione di un nuovo edificio dal design automobilistico, il "cofano" in alluminio giallo, colore simbolo della città di Modena. Protagoniste sono le automobili di grandi marchi, esibite come opere d'arte.

- Musei Universitari - Gemma 1786 - Museo Mineralogico e Geologico Estense: un patrimonio di migliaia di minerali, rocce, meteoriti e carte legato alla città di Modena e alla storia della Famiglia Duchi d'Este.

- Musei Universitari - Museo di Zoologia e Anatomia Comparata: nato sul finire del '700, nelle sue 14 sale sono esposti migliaia di animali provenienti da tutto il mondo e un'ampia collezione di insetti; offre laboratori e percorsi didattici per l'infanzia e le scuole secondarie e per il pubblico di ogni età.

- Musei Universitari - Orto Botanico: le piante coltivate presso l'Orto - sia erbacee che legnose - nell'insieme forniscono un'esauriente rappresentazione della biodiversità del regno vegetale.

- Musei Universitari - Museo Astronomico e Geofisico: il Museo Astronomico e Geofisico rappresenta un esempio di studio scientifico del periodo 1820-1920, ospitando strumenti antichi astronomici, meteorologici e geofisici negli stessi locali dove venivano utilizzati in origine.

- Musei Universitari - Laboratorio delle Macchine Matematiche: il Museo, dalle finalità didattiche, opera da 25 anni. Raccoglie le macchine, copie funzionanti di antichi strumenti geometrici, costruite da docenti del Liceo Scientifico Tassoni di Modena.

- Palazzina dei Giardini: a seguito di un radicale intervento di restauro conservativo concluso nel 1981, viene adibita, dapprima saltuariamente poi in maniera continuativa, a sede espositiva della Galleria civica.

- Mata: acronimo di Manifattura Tabacchi, è il nuovo spazio dedicato alla cultura del Comune di Modena. Qui trovano spazio eventi culturali di grande respiro, con un'attenzione particolare al profilo di artisti e personalità della cultura e del contesto sociale modenese divenuti protagonisti nel mondo. È inoltre occasione di visibilità per tutti gli istituti culturali che stanno progettando eventi che necessitano di spazio per poter essere allestiti e fruiti.

I MUSEI CIVICI DI MODENA

I **Musei Civici di Modena** (Museo Civico Archeologico Etnologico e Museo Civico d'Arte), fondati nel 1871, si connotano per lo stretto legame con l'archeologia e la storia della città e del territorio. Essi sono ospitati all'interno del settecentesco Palazzo dei Musei, il più antico polo culturale cittadino istituito all'indomani dell'unificazione italiana, che riunisce istituzioni culturali statali (Biblioteca Estense Universitaria, Galleria Estense) e civiche (Archivio Storico Comunale, Biblioteca di storia dell'arte Luigi Poletti).

Sono stati riconosciuti come "Musei di Qualità della Regione Emilia-Romagna", in grado di garantire standard di funzionamento e di qualità in ogni aspetto della loro attività e di fornire un servizio efficiente e adeguato alle richieste del pubblico.

Il Museo Civico Archeologico Etnologico, in un tracciato che si snoda dal Paleolitico al Medioevo, descrive la storia degli antichi abitanti del Modenese: particolarmente ricco è il settore dedicato alla preistoria con materiali provenienti dalle terramare, che costituiscono una delle più ampie raccolte dell'età del bronzo dell'Italia settentrionale. Notevole anche il nucleo di età romana con reperti provenienti dal territorio e dall'antica *Mutina*, a cui si affiancano i reperti lapidei recuperati negli scavi delle necropoli, esposti nel Lapidario Romano dei Musei Civici. Proprio l'anno 2017 è per Modena il 2.200° dalla fondazione della città romana: Modena è stata una delle più importanti città romane dell'Italia settentrionale, ma a differenza di molte altre città che condividono la stessa origine, non presenta alcuna evidenza immediatamente percepibile del suo passato. In realtà la città romana esiste, ma si trova al di sotto delle strade del centro storico che quotidianamente si percorrono, coperta e custodita da alcuni metri di sedimenti dovuti a eventi alluvionali. Il rapporto con questa realtà sepolta è stato pressoché continuo nel corso dei secoli e si è rivelato di fondamentale importanza nella costruzione dell'identità culturale cittadina.

La grande sfida che offrono oggi le celebrazioni dei 2.200 anni dalla fondazione della città, è quella di rendere percepibile la realtà sepolta di *Mutina* e di rendere attuale l'eredità romana della città attraverso una serie di eventi e una mostra che favoriscano il dialogo fra passato e presente rendendo comprensibili e valorizzando tutti gli aspetti che lo straordinario patrimonio della romanità ha lasciato alla città moderna.

Del Museo vanno inoltre citate le raccolte etnologiche, frutto di viaggi ed esplorazioni compiute da modenesi nella seconda metà dell'ottocento, testimoniano culture scomparse o in via di estinzione, dall'Amazzonia, all'Africa all'Estremo Oriente.

Il Museo Archeologico gestisce il Parco Archeologico e Museo all'Aperto della Terramara situato a Montale (frazione di Castelnuovo Rangone - MO), inaugurato nel 2004. Quest'ultimo rappresenta una naturale espansione sul territorio del Museo Archeologico: dedicato alla civiltà delle terramare, il parco offre al pubblico la possibilità la visita dello scavo archeologico con i resti del villaggio dell'età del bronzo e accanto ad esso, la ricostruzione, basata sui dati di scavo, di due abitazioni arredate con copie di manufatti di 3500 anni fa.

Recentemente è stato realizzato un altro parco archeologico in città, il Novi Ark che valorizza il ritrovamento di una strada di età romana, delle necropoli che lo affiancavano e di alcuni edifici rustici.

Il percorso espositivo del Museo Civico Archeologico è in continuità con quello del **Museo Civico d'Arte**, che si caratterizza per la varietà delle raccolte la cui formazione è dovuta in gran parte al contributo del collezionismo aristocratico cittadino: dai tessuti alle carte decorate, alle armi, alla raccolta di strumenti musicali. Numerose sono anche le testimonianze artistiche affluite dalla città e dal territorio; significative appaiono infine la *quadreria Campori*, composta prevalentemente da dipinti di scuola italiana dei secoli XVII e XVIII, e la *Gipsoteca Giuseppe Graziosi*, che documenta l'attività del principale artista modenese della prima metà del Novecento. Ad esso afferisce anche il Museo Civico del Risorgimento, attualmente in corso di riordino.

Il Museo d'Arte segue inoltre i beni cittadini di proprietà comunale (chiese e monumenti) e coordina la gestione del Sito Unesco "Modena: Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande", che festeggerà il suo riconoscimento nel 2017.

I Musei Civici sono impegnati nella conservazione e catalogazione dei beni ad essi afferenti. Attuano inoltre un'intensa attività di valorizzazione e promozione culturale, rivolta a particolari settori di pubblico adulto, con un interesse crescente verso i nuovi cittadini modenesi (migranti di prima generazione provenienti da contesti culturali differenti), attività che si realizza con mostre, conferenze, seminari di studio su temi e materiali attinenti le raccolte.

Una fascia consistente del pubblico del museo è costituita da giovani e da bambini in visita scolastica per i quali vengono elaborate proposte didattiche mirate. Queste attività si svolgono nelle sale espositive, nel Laboratorio Didattico DIDA al piano terra del Palazzo dei Musei, nel laboratorio collegato al sito Unesco (Duomo, Torre Ghirlandina e Piazza Grande) allestito ai Musei del Duomo e presso il Parco Archeologico di Montale e il Novi Ark.

Fra le attività principali dei Musei si segnalano:

- conservazione e catalogazione dei materiali;
- ricerca scientifica e scavi archeologici;
- valorizzazione e promozione culturale, rivolta ad un pubblico adulto, che si esplica attraverso

– mostre, conferenze, seminari di studio e pubblicazioni su temi e materiali attinenti le raccolte; -progetti e iniziative a carattere interculturale. I Musei Civici hanno pienamente acquisito la dimensione di luogo condiviso, in grado di intercettare gli interessi di una città in cui la componente di cittadini di origine straniera arricchisce le relazioni e stimola la progettualità; progetti partecipati in grado di coinvolgere la città, dai più giovani agli over 65 attraverso incontri, presentazioni, visite guidate in grado di favorire la coscienza e l'interesse verso il patrimonio attraverso il dialogo e lo scambio;

- visite scolastiche con elaborazione di proposte didattiche mirate. I Musei Civici programmano percorsi e itinerari di carattere storico, archeologico e artistico rivolti alle scuole di primo e secondo grado.

Attività del 2016 comuni ai musei:

- **Audience development:** valutata l'importanza di mantenere, rinnovare e rafforzare il rapporto che lega i Musei al loro pubblico, non soltanto attuale ma anche potenziale, tra le priorità del programma 2016 è stata individuata la necessità di aggiornare a potenziare il sito internet, ottimizzandone la fruizione su *mobile* e di mettere a punto una più precisa strategia riguardo ai social media. E' stata inoltre progettata dai tre volontari del Servizio Civile un' articolata campagna di indagine sul pubblico che si vorrebbe proporre come esempio di buona pratica.

- **Cura del contesto:** importante ai fini del rapporto con il pubblico appare la cura del contesto nel quale esso è inserito, ovvero il **Palazzo dei Musei**, in particolare **il piano terra con gli spazi comuni**, l'Infopoint/bookshop, la caffetteria, il laboratorio Didattico Dida e la Gipsoteca. Il nuovo assetto della Galleria e della Biblioteca Estensi, ora dotate di un'autonomia che prelude ad un rilancio in grande stile, consente l'avvio di nuove forme di collaborazione che coinvolgeranno prima di tutto questi spazi al fine di elaborare un progetto organico di riqualificazione e di mettere in campo risorse comuni per la sua realizzazione. Indispensabile risulta inoltre disciplinare i rapporti con il concessionario della Caffetteria per l'organizzazione degli eventi sia al piano terra del palazzo che negli spazi museali.

- **Bando europeo FAMI:** una delle azioni rivolte all'incremento e diversificazione del pubblico riguarda l'attenzione per i migranti ed i rifugiati, che induce i Musei a partecipare al bando europeo FAMI che il Comune di Modena presenta come ente coinvolgendo diversi settori e servizi in un articolato progetto di qualificazione dei servizi rivolti a questo segmento della popolazione.

- **iniziative:** anche nel 2016 i Musei hanno proposto i consueti cicli di eventi primaverile e autunnale, con proposte volte ad approfondire particolari aspetti delle mostre in corso e altre collegate alle raccolte permanenti o a specifiche occasioni. Hanno partecipato inoltre alle iniziative "di rete" che animano culturalmente la città nel corso dell'anno: da *Play a Nessun dorma*, a *Mutina Boica* e al *Festivalfilosofia* dedicato quest'anno al tema "agonismo". Continuano a svolgere come ogni anno un'intensa **attività didattica**, rivolta a tutti gli ordini di scuole, proponendo percorsi sia di carattere archeologico ed etnologico che storico-artistico.

- **Pane a Villa Sorra:** progetto partecipato entrato nel suo secondo anno con l'aratura e la semina del nuovo grano nell'azienda didattica dell'Istituto Spallanzani. Sono collegate diverse iniziative sia in museo che a Villa Sorra e una mostra per valorizzare nuovamente la civica raccolta della vita contadina.

- **Ricerca:** sono stati presentati i risultati del primo **Premio Nino Rossi** bandito dall'associazione *Amici dei musei e dei monumenti modenesi* che ha visto la premiazione di uno studio, condotto da R.Cea, dedicato allo studio della società e dei gruppi dirigenti modenesi nei due decenni successivi all'Unità, periodo che vide la formazione del museo. La **biblioteca** è stata oggetto di un progetto di aggiornamento, già avviato nel 2015, che prevede l'avvio della schedatura in Opac-Sebina al fine di rendere accessibile in prospettiva anche il patrimonio librario dei Musei sul web e l'aggiornamento del programma di scambi bibliografici.

- **Formazione:** la maggior parte degli operatori museali hanno partecipato alla Conferenza mondiale ICOM a Milano (3-9 luglio 2016) trattandosi di un'opportunità formativa e di confronto unica ed irripetibile.

L'anno 2016 è stato anche dedicato alla progettazione e all'avvio delle iniziative legate alle **celebrazioni dei 2.200 anni della fondazione di Mutina** (183 a. C.), che hanno il loro culmine a

partire da novembre 2017. I Musei Civici svolgeranno un ruolo di coordinamento delle celebrazioni a livello cittadino e territoriale.

Attività 2016 del Museo Archeologico Etnologico:

- valorizzazione attraverso una serie di iniziative collegate la mostra *Modena Tirana andata e ritorno*;
- completamento del nuovo apparato didascalico bilingue (I/E), già realizzato per il Museo d'Arte, con le schede di sala riguardanti le raccolte archeologiche ed etnologiche;
- collaborazione con *Mutina Boica* nella realizzazione dell'edizione 2016, dedicata a Spartaco, attraverso una o più conferenze e momenti di valorizzazione del Parco archeologico Noviarco;
- progettazione e realizzazione di una mostra, alcuni laboratori e un ciclo di conferenze dedicati al territorio di Savignano nell'età del bronzo.
- nell'ambito della convenzione con l'Università Sapienza di Roma, prosecuzione delle ricerche sulla terramara di Gaggio oggetto di un dottorato e di una tesi; il microscavo e le analisi antropologiche di un nucleo di urne dalla necropoli della terramara di Casinalbo; le analisi archeobotaniche, archeozoologiche e chimiche, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, dei reperti emersi nello scavo dell'area di culto di Santa Giulia (Monchio-Palagano).

L'impegno più consistente ha riguardato l'avvio del progetto riguardante le celebrazioni dei 2.200 anni della fondazione di Mutina, che hanno comportato una stretta collaborazione con la Soprintendenza Archeologia e il coordinamento con Parma e con altre realtà del territorio modenese quali Castelfranco. In particolare ci si è concentrati sulle seguenti azioni:

- scelta dei materiali da esporre nell'ambito della mostra prevista per l'autunno 2017 e progettazione di itinerari didattici collegati;
- collaborazione con la Soprintendenza nella progettazione del convegno di studi sulla fondazione delle città romane di Mutina e Parma;
- aggiornamento scientifico e tecnologico della visita virtuale realizzata nel 2002;
- progettazione di percorsi di visita multimediali e interattivi a Mutina sepolta;
- elaborazione di specifici accordi con *Mutina Boica* e *Play* al fine di realizzare nel 2017 edizioni speciali delle omonime manifestazioni annuali;
- collaborazione con il Servizio Pianificazione urbanistica impegnato nell'aggiornamento del PSC ai fini dell'integrazione della nuova carta di potenzialità archeologica con gli altri strumenti di pianificazione urbanistica grazie alla disponibilità del nuovo GIS di gestione della carta archeologica;
- ricco programma di eventi primaverile e autunnale presso il museo all'aperto della Terramare di Montale;
- rinnovato il vecchio sito internet con aggiornamento dei contenuti e dell'apparato grafico e fotografico;
- progettazione in collaborazione con il Servizio Edilizia storica della nuova struttura destinata ad ospitare i laboratori che consentiranno di raddoppiare l'utenza scolastica.

Attività 2016 del Museo d'Arte:

- valorizzazione della mostra *Alessandro Tassoni spirito bisquadro* e celebrazioni tassoniane con la conclusione del progetto di teatro scolastico che coinvolge oltre al Liceo Tassoni anche altre scuole superiori di Modena;
- progettazione di due esposizioni temporanee dedicate agli anni '50 e 60 del Novecento per valorizzare le donazioni relative agli artisti Giorgio Preti e Luciano Giberti;
- attività didattica caratterizzata dalla presentazione di due nuovi percorsi (arte di lavorare il cuoio, conoscere il museo e le attività che vi si svolgono) e avvio sperimentale di una proposta riguardante la raccolta musicale;
- presso il Didala laboratori di vario genere, rivolti sia a bambini e famiglie che agli adulti, prevalentemente collegati alle attività e ai progetti sviluppati dal museo nel corso dell'anno;
- ripresa del tema del teatro dei burattini, verificando in particolare le condizioni e la consistenza dell'importante raccolta di Cesare Maletti depositata a Rubiera, di cui il Comune

- di Modena è comproprietario;
- in collaborazione con Moxa avviato lo studio della figura di Alessandro Spina e della sua biblioteca, recentemente donata a Moxa dagli eredi, culminata con una giornata di studi dedicata a questa interessante figura di scrittore che in Libia visse tutta la prima parte della sua vita come industriale;
- sul fronte della ricerca conclusione delle campagne di schedatura già avviate al fine di rendere accessibile on-line il patrimonio attraverso il portale dell'Istituto Beni Culturali ed il sito dei musei, implementando la schedatura della raccolta grafica e la catalogazione dell'archivio fotografico;
- completata la schedatura della raccolta ceramiche e iniziata la campagna di schedatura della raccolta di strumenti scientifici, presupposto indispensabile per la sua valorizzazione;
- cura della conservazione della raccolta di strumenti musicali, anche in relazione alla sua valorizzazione attraverso la realizzazione di eventi che prevedono l'utilizzo degli strumenti antichi della raccolta stessa.

Il Coordinamento del Sito Unesco è stato impegnato nella definizione del nuovo sistema di governance reso necessario dalle recenti riforme del Ministero Beni Culturali e delle Province, nel consuntivo del Piano di Gestione e nell'avvio del relativo aggiornamento. Si è sviluppato il progetto didattico *A scuola con l'Unesco*, rinnovando l'accordo triennale con i Musei del Duomo. Si è avviato con il CPIA un nuovo progetto di carattere interculturale dedicato al tema Torri, a partire dalla Ghirlandina. Collaborazione con il Progetto Europa sugli itinerari culturali europei, in particolare *Transromanica e Longobard ways across Europe* (candidatura 2016). Rispetto a quest'ultimo il Coordinamento è impegnato nella costituzione di una ATS con i Comuni di Nonantola e Spilamberto.

Attività del 2017:

Mutina Splendidissima

Progettazione esecutiva e realizzazione del programma modenese "Mutina splendidissima" nell'ambito del più vasto programma regionale di eventi "2.200 anni lungo la Via Emilia" volto a celebrare la fondazione delle due colonie romane gemelle di Mutina e Parma (183 a. C.). Il programma modenese prevede una serie di eventi nel corso di tutto l'anno ed una grande mostra che inaugura a fine novembre nella sede espositiva del Foro Boario e si sviluppa in parallelo allo sviluppo del programma di Parma e di Reggio Emilia, incentrato quest'ultimo sulla Via Emilia.

In particolare:

- coordinamento della comunicazione riguardante il programma regionale "2.200 anni lungo la via Emilia" progettato per celebrare la fondazione delle colonie romane gemelle di Mutina e Parma;
- programmazione degli eventi collegati al programma cittadino "Mutina splendidissima" progettati per celebrare i 2.200 anni dalla fondazione della colonia romana di Mutina e comprendenti un'edizione speciale di "Play" e di "Mutina Boica", interventi di street art e story-telling ed altri eventi;
- realizzazione del sito web responsive "Mutina: riscoperta di una città romana", che comprende una versione aggiornata ed ampliata del CD-rom dedicato alla storia della riscoperta della città romana e la visita virtuale ai principali monumenti della città sepolta;
- progettazione e organizzazione - in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Bologna - della mostra "Mutina Splendidissima", dedicata alla città romana e alla sua eredità;
- realizzazione del catalogo scientifico della mostra "Mutina Splendidissima", con il coinvolgimento di studiosi e collaboratori in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Bologna;
- progettazione ed avvio del progetto "Time's capsule", in collaborazione con il Sistema bibliotecario modenese;

Progetto di ricerca anni '50 e '60

Progetto di ricerca sul sistema delle arti figurative a Modena negli anni '50 e '60 del '900 finalizzato a realizzare due mostre, complementari tra loro, tra novembre 2016 e novembre 2018 presso i Musei Civici. Le mostre sono un'occasione per valorizzare due recenti donazioni di opere e materiali

documentari relativi agli artisti Giorgio Preti e Luciano Giberti e la Raccolta d'arte della Provincia di cui i Musei Civici sono depositari in base all'accordo stipulato nel 2015.

Indagine sul pubblico

Completamento dell'indagine sul pubblico dei Musei progettata con il coinvolgimento attivo dei giovani in Servizio Civile Volontario e volta ad individuare i profili dei visitatori per poterne interpretare in modo sempre più efficace bisogni e aspettative.

Sito Unesco:

- aggiornamento del sistema di governance del Sito Unesco; monitoraggio e verifica dell'andamento del Piano di Gestione 2012-15 (16); aggiornamento del Piano di Gestione per gli anni 2017-21;
- realizzazione di iniziative per il ventennale del Sito Unesco nel corso del 2017;
- sviluppo di nuovi progetti finanziati dalla Legge 77/06: riqualificazione del cortile dei Musei del Duomo come punto di accoglienza visitatori, riqualificazione dell'ingresso della Ghirlandina, percorso tattile rivolto prioritariamente a ciechi e ipovedenti e piano di manutenzione integrata;
- progettazione e realizzazione di una serie iniziative per il ventennale del Sito, con specifica attenzione per il coinvolgimento delle giovani generazioni.

Parco di Montale

Realizzazione del consueto programma di attività didattiche per le scuole e di attività divulgative per il pubblico.

Consuntivo dei Musei Civici per l'anno 2016-2017:

- numero iniziative temporanee: 28 nel 2016, 32 al 30/09/2017,
- numero pubblicazioni: 7 nel 2016, 4 al 30/09/2017,
- numero proposte didattiche anno scolastico 2016/2017: 27,
- numero percorsi didattici effettuati da scuole del Comune e della Provincia di Modena nell'anno scolastico 2016/2017: 517,
- visitatori delle collezioni permanenti: 37.883, di cui 13.113 riferibili alle scuole nel 2016, 24.661 di cui 8.206 riferibili alle scuole al 30/09/2017,
- visitatori iniziative esterne e mostre: 4.605 nel 2016, 34.348 al 30/09/2017,
- visitatori Parco Archeologico di Montale : 14.233, di cui 10.493 riferibili alle scuole nel 2016, 9.958 di cui 6.598 riferibili alle scuole al 30/09/2017.

D) Bisogni riscontrati

Considerati i dati contestuali, possiamo ora evidenziare quali bisogni emergono, sui quali il presente progetto intende incidere positivamente.

ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA	BISOGNI RILEVATI
Non elevata conoscenza e consapevolezza del valore del patrimonio culturale presente sul territorio, della sua specificità e dei suoi legami col patrimonio culturale di altri paesi .	Bisogno di promuovere e diffondere le collezioni presenti su Modena, ricchissime di informazioni trasversalmente interessanti sia dal punto di vista disciplinare (artistico, archeologico, storico e sociologico) che interculturale (materiali provenienti da diversi paesi).
Bassa consapevolezza dei processi di trasmissione, nell'arco temporale che va dalla preistoria all'età contemporanea, delle eredità culturali artistiche, scientifiche e tecnologiche incorporate negli oggetti e nelle opere che costituiscono il patrimonio museale cittadino.	Bisogno di promuovere una cultura ispirata alla conoscenza, rispetto delle differenze ed alla consapevolezza delle continuità attraverso l'approfondimento della conoscenza del patrimonio culturale cittadino e delle sue origini storiche.
Scarsa partecipazione agli eventi culturali modenesi e alle attività ad essi connessi, da parte	Bisogno di creare connessioni con alcune fasce della comunità attraverso comunicazioni mirate

di alcune fasce della popolazione	e partnership con associazioni e servizi afferenti ad altri settori.
-----------------------------------	--

S'intende inoltre sottolineare, per quanto riguarda poi lo specifico dei volontari, che il progetto intende innanzitutto offrire loro un'opportunità di crescita personale, civica e professionale, in un ambiente che costituisce un interessante osservatorio, anche se parziale, della vita della comunità. Rispetto, dunque, al loro futuro di cittadini e professionale si pongono obiettivi che sono sintetizzati nella tabella che segue.

ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA	BISOGNI RILEVATI
Scarsa consapevolezza da parte dei giovani rispetto alla loro connessione col territorio, coi suoi servizi e al loro potenziale ruolo di cittadini attivi nel campo del patrimonio culturale.	Bisogno di coinvolgere e accompagnare i giovani in un percorso di crescita personale, civica, professionale e di responsabilizzazione rispetto al territorio e al "bene comune" rappresentato dal patrimonio culturale.
Difficoltà di far sperimentare concretamente ai giovani (orientati alla storia dell'arte, all'archeologia, all'arte contemporanea, alla storia dell'illustrazione e del collezionismo, nonché alla didattica) il loro interesse rispetto ai temi inerenti l'area del progetto.	Bisogno di valorizzare gli interessi nel campo artistico ed archeologico dei giovani, dando loro modo di misurarsi concretamente con le attività connesse alla conservazione e divulgazione del patrimonio culturale.

E) Destinatari e beneficiari

Il progetto di servizio civile **"In prima fila ai musei – 2^a edizione"** si pone di agire trasversalmente all'interno del panorama dei frequentatori dei Musei, individuando come **destinatari diretti**:

- le scolaresche (non solo modenesi, ma provenienti da tutto il territorio nazionale);
- l'utenza giovane extra scolastica;
- gli studenti universitari modenesi e fuori sede;
- i residenti sul territorio interessati all'arte e all'archeologia o potenzialmente interessati;
- gli adulti over 65 che vivono autonomamente o nelle case residenza, in particolare è prevista una collaborazione con l'Area Anziani dei Servizi Sociali del Comune per progetti partecipati;
- le differenti categorie di pubblico adulto già fidelizzate (singoli cittadini, Università della Terza Età, Amici dei Musei, altre associazioni culturali, ecc.);
- i bambini in visita con le loro famiglie;
- i migranti residenti o temporaneamente domiciliati a Modena;
- i turisti italiani e stranieri in visita alla città di Modena;
- gli studiosi;
- il pubblico legato al "Festival Filosofia", a "Nessun Dorma" e ad altre iniziative di rilievo che vengono organizzate in città;
- appassionati del gioco e delle rievocazioni storiche.

Beneficiari del progetto sono:

- le famiglie e le scuole, in quanto il progetto svolge un ruolo attivo nell'educazione dei bambini;
- la comunità scientifica e l'Università per il contributo fornito dal progetto allo studio e al riordino del patrimonio culturale dei musei e del territorio;
- l'intera cittadinanza, in quanto il progetto è finalizzato a rafforzare la conoscenza, la condivisione e il senso di consapevolezza delle proprie radici culturali, il rispetto delle differenze e l'integrazione tra culture differenti;
- i volontari del servizio civile, che, grazie all'esperienza maturata in virtù del progetto in esame (ne sono prova i precedenti progetti approvati e finanziati) sono coinvolti in attività qualificate sia dal punto di vista formativo/curriculare che da quello della cittadinanza attiva;
- l'Ente stesso, che usufruisce di un apporto giovanile e innovativo nell'organizzazione di proposte didattiche e divulgative.

7. Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale del progetto è dare continuità alla valorizzazione dei Musei Civici facilitando la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale, con particolare attenzione alla fascia giovane extrascolastica.

BISOGNI RILEVATI	OBIETTIVI SPECIFICI	ESITI ATTESI/INDICATORI
Bisogno di promuovere e diffondere le collezioni presenti su Modena, ricchissime di informazioni trasversalmente interessanti sia dal punto di vista disciplinare (artistico, archeologico, storico e sociologico) che interculturale (materiali provenienti da diversi paesi).	1. Supportare l'organizzazione e realizzazione delle mostre con un'attenzione anche cittadini e turisti non interessati strettamente all'ambito museale. 2. Presidiare l'aspetto comunicativo. 3. Ampliare l'offerta di attività trasversali (verso l'utenza giovane extra scolastica).	Coinvolgimento dei volontari nelle fasi preparatorie e di realizzazione delle mostre. Accompagnamento dei visitatori attraverso almeno 60 visite guidate realizzate dai volontari. Aggiornamento costante del sito e dei social network – almeno 1 post a settimana. Organizzazione di almeno 2 attività rivolte all'utenza giovane.
Bisogno di promuovere una cultura ispirata alla conoscenza, rispetto delle differenze ed alla consapevolezza delle continuità attraverso l'approfondimento della conoscenza del patrimonio culturale cittadino e delle sue origini storiche.	4. Ampliare l'utenza giovane evidenziando le potenzialità degli istituti come centri di interpretazione del territorio. 5. Educare l'utenza scolastica alla lettura dei processi di trasmissione delle eredità culturali artistiche, scientifiche e tecnologiche e al rispetto del valore della conservazione dei patrimoni. 6. Promuovere il patrimonio presente su Modena rendendo maggiormente visibile l'aspetto interdisciplinare	Supporto ai laboratori didattici in tutte le fasi, a partire dalla progettazione fino alla realizzazione e documentazione finale – almeno 2 tipologie di laboratori Predisposizione di materiali di supporto ai laboratori. Aggiornamento costante del sito e dei social network – almeno 1 post a settimana Partecipazione dell'utenza extra scolastica ad eventi organizzati ad hoc dai volontari – almeno 200 giovani raggiunti
Bisogno di creare connessioni con alcune fasce della comunità attraverso eventi, comunicazioni mirate e partnership.	7. Creare reti e collaborazioni con realtà che lavorano su temi trasversali e con persone con eredità culturali, artistiche, scientifiche e tecnologiche diverse da quelle locali. 8. Sviluppare progetti interdisciplinari che prevedano la realizzazione di iniziative ad hoc	Contatto con almeno 2 realtà esterne. Implementazione delle partnership esistenti. Raccolta ed elaborazione dati. Realizzazione di almeno 1 iniziativa.
Bisogno di coinvolgere e accompagnare i giovani in un percorso di crescita personale, civica, professionale e di responsabilizzazione rispetto al territorio e al “bene comune” rappresentato dal patrimonio culturale.	9. Sviluppare nei giovani una conoscenza del patrimonio artistico-museale legata al concetto di “bene comune” e alla necessità di renderlo accessibile a tutti.	Valutazione dei volontari in merito alla loro esperienza. Scheda valutazione OLP e report esperto del monitoraggio.
Bisogno di valorizzare gli interessi nel campo artistico ed archeologico dei giovani,	10. Fornire strumenti tecnici, teorici, ma soprattutto pratici ai volontari per prepararli più	Valutazioni dei volontari rispetto alla loro sperimentazione e coinvolgimento nella didattica,

dando loro modo di misurarsi concretamente con le attività connesse alla conservazione e divulgazione del patrimonio culturale.	solidamente possibile nel settore, arricchendo i loro curricula e dando così loro maggiori possibilità di inserimento professionale.	nell'allestimento delle mostre, nella manutenzione delle opere e nell'area dell'ufficio stampa e dei social network
---	--	---

8. Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Ogni progetto di servizio civile presentato dal Comune di Modena contempla tre fasi principali:

1) fase ideazione preparazione progetto, costruita sulla base dell'esperienza dei progetti realizzati negli anni precedenti e coinvolgendo oltre ai referenti del servizio civile, gli olp, i referenti degli enti partner e le valutazioni effettuate dai volontari all'interno del monitoraggio.

2) fase pre-avvio dei volontari, in cui l'ente si occupa della promozione del bando per la candidatura dei volontari, della gestione del bando, dell'organizzazione delle selezioni

3) fase attuazione del progetto (compresa la formazione e il monitoraggio).

Si individuano le seguenti azioni:

OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI
1. Supportare l'organizzazione e realizzazione delle mostre con un'attenzione anche cittadini e turisti non interessati strettamente all'ambito museale. 2. Presidiare l'aspetto comunicativo. 3. Ampliare l'offerta di attività trasversali (verso l'utenza giovane extra scolastica).	A) Supporto nell'organizzazione delle mostre e della loro promozione, anche con attività/eventi trasversali	Coinvolgimento dei volontari nelle fasi preparatorie e di realizzazione delle mostre Accompagnamento dei visitatori attraverso almeno 60 visite guidate realizzate dai volontari. Aggiornamento costante del sito e dei social network – almeno 1 post a settimana. Organizzazione di almeno 2 attività rivolte all'utenza giovane.
4. Ampliare l'utenza giovane evidenziando le potenzialità degli istituti come centri di interpretazione del territorio. 5. Educare l'utenza scolastica alla lettura dei processi di trasmissione delle eredità culturali artistiche, scientifiche e tecnologiche e al rispetto del valore della conservazione dei patrimoni. 6. Promuovere il patrimonio presente su Modena rendendo maggiormente visibile l'aspetto interdisciplinare	B) Ampliamento ed educazione dell'utenza giovane alla lettura delle eredità culturali.	Supporto ai laboratori didattici in tutte le fasi, a partire dalla progettazione fino alla realizzazione e documentazione finale – almeno 2 tipologie di laboratori Predisposizione di materiali di supporto ai laboratori. Aggiornamento costante del sito e dei social network – almeno 1 post a settimana Partecipazione dell'utenza extra scolastica ad eventi organizzati ad hoc dai volontari – almeno 200 giovani raggiunti
7. Creare reti e collaborazioni con realtà che lavorano su temi	C) Networking con servizi e	Contatto con almeno 2 realtà esterne.

	<p>- supporto nell'organizzazione e allestimento di mostre ed eventi.</p> <p><u>Gestione in maggiore autonomia da parte del volontario delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alle riunioni di preparazione delle mostre dando un personale apporto; - allestimento; - redazione, aggiornamento e promozione delle informazioni sul sito e i social network; - creazione di una attività sui social network rivolta ai giovani; - accoglienza dei visitatori; - accompagnamento dei visitatori alle visite guidate; - collaborazione alle attività connesse al Sito Unesco; - predisposizione di materiali informativi; - segreteria organizzativa e amministrativa in occasione di serate, incontri, mostre, eventi, laboratori; - redazione, aggiornamento e promozione delle attività dei musei e degli eventi ad essi connessi sui siti e i social network; - stesura di schede tecniche e materiali didattici/di comunicazione; - preparazione, promozione, realizzazione di iniziative per poter valorizzare il patrimonio museale (La notte dei Musei, Festival della Filosofia, installazioni temporanee a tema, progetti multiculturali, notte bianca, ecc); - organizzazione di eventi trasversali per promuovere le mostre. 													
<p>B) Ampliament o ed educazione dell'utenza giovane alla lettura delle eredità culturali.</p>	<p><u>Inserimento del volontario nel servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione del volontario allo staff; - conoscenza e ricognizione della diversificazione delle attività dell'ambito; - presa di contatto con l'ambito operativo del progetto e familiarizzazione con attività in cui il volontario sarà coinvolto; - partecipazione ai percorsi come osservatori; - programmazione del piano di lavoro generale. 													
	<p><u>Avvio di attività in affiancamento dell'OLP e dello staff con un graduale maggiore di autonomia:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - studio dei percorsi realizzati in passato e quelli attualmente proposti; - affiancamento nella realizzazione di visite scolastiche e laboratori didattici; - predisposizione dei materiali di supporto dei laboratori; - supporto nella conduzione di laboratori; - documentazione degli itinerari; - promozione delle iniziative tramite i social network; - pubblicazione di materiali on line; - partecipazione alle riunioni organizzative; - redazione, aggiornamento e promozione sui siti e i social network; - condivisione di idee su eventuali proposte di eventi collaterali rivolti ai giovani; 													

	<p><u>Gestione in maggiore autonomia da parte del volontario delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - conduzione di laboratori; - progettazione di itinerari didattici; - contatto con le scuole/istituti; - documentazione dei percorsi; - elaborazione di metodologie di promozione delle iniziative; - monitoraggio dell'utenza giovane extrascolastica; - pubblicazione on-line di materiali di documentazione; - creazione di video e/o di altri materiali multimediali su mostre e altre iniziative; - redazione, aggiornamento e promozione delle attività dei musei e degli eventi ad essi connessi sui siti e i social network; - organizzazione di eventi ad hoc rivolti ai giovani; - proposta di attività rivolte ai giovani negli eventi già in programma. 													
<p>C) Networking con servizi e associazioni diverse.</p>	<p><u>Avvio di attività in affiancamento dell'OLP e dello staff con un graduale maggiore di autonomia:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - studio dello storico dei progetti realizzati nel passato; - partecipazione a incontri e riunioni; - partecipazione ad eventi organizzati da associazioni e servizi che lavorano sull' interculturalità per creare connessioni; - indagine e/o interviste all'utenza coinvolta; - inserimento ed elaborazione dati. 													
	<p><u>Gestione in maggiore autonomia da parte del volontario delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - redazione di materiale per facilitare la partecipazione alla vita culturale della città e diffusione presso realtà esterne che lavorano con migranti; - mantenimento dei contatti con le associazioni e/o singoli; - elaborazione di proposte per il coinvolgimento di fasce che meno frequentano i musei; - pianificazione e realizzazione di progetti e iniziative; - documentazione delle iniziative realizzate; - elaborazione della documentazione e pubblicazione sui siti e social network. 													
<p>D) Coinvolgimento dei giovani nella conoscenza e nella valorizzazione del patrimonio archeologico-artistico-museale come "bene comune".</p>	<p><u>Inserimento e formazione del volontario nel servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione dei volontari allo staff dell'Ufficio SC dell'Ente; - presentazione e conoscenza con gli altri volontari in SC presso l'Ente, - conoscenza e ricognizione della diversificazione delle attività dell'ambito; - presa di contatto con l'ambito operativo del progetto e familiarizzazione con attività in cui il volontario sarà coinvolto. 													
	<p><u>Avvio di attività di formazione sul SC e sull'ambito specifico di competenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione generale; 													

	<ul style="list-style-type: none"> - formazione specifica; - partecipazione alle “Officine della Solidarietà”. <p><u>Partecipazione alla promozione del SC e del patrimonio museale in collaborazione con il Copresc e altri volontari:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione al progetto “Cantieri Giovani”; - promozione delle attività del proprio SC nelle scuole; - promozione del patrimonio museale attraverso eventi o iniziative per la promozione del SC; - redazione e diffusione di materiale per incentivare la partecipazione alla vita culturale della città e alla conoscenza del suo patrimonio documentario. 	
<p>E) Inserimento dei giovani nelle attività divulgative, espositive, di manutenzione e catalogazione</p>	<p><u>Inserimento del volontario nel servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione del volontario allo staff; - conoscenza e ricognizione della diversificazione delle attività dell'ambito; - presa di contatto con l'ambito operativo del progetto e familiarizzazione con attività in cui il volontario sarà coinvolto; - programmazione del piano di lavoro generale. 	
	<p><u>Avvio di attività in affiancamento dell'OLP e dello staff con un graduale maggiore di autonomia:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - apprendimento e sperimentazione di tecniche di catalogazione materiali; - collaborazione alle attività espositive (redazione di apparati didascalici, allestimenti); - collaborazione alla gestione della biblioteca specialistica (stesura elenchi, ricerche bibliografiche, etichettatura e riordino volumi). 	
	<p><u>Gestione in maggiore autonomia da parte del volontario delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - movimentazione e riordino dei materiali (inventariazione manuale e informatica); - organizzazione e allestimento di mostre temporanee; - collaborazione alla gestione della biblioteca specialistica (stesura elenchi, ricerche bibliografiche, etichettatura e riordino volumi). 	

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

AZIONI	RISORSE UMANE COINVOLTE
<p>A) Supporto nell'organizzazione delle mostre e della loro promozione, anche con attività/eventi trasversali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 istruttori direttivi, dipendenti dell'Ente - 2 addetti di sezione attività culturali, dipendenti dell'ente - 3 operatori, ex volontari del servizio civile, a contratto con cooperativa Mediagroup.
<p>B) Ampliamento ed educazione dell'utenza giovane alla lettura delle eredità culturali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 istruttori direttivi, dipendenti dell'Ente
<p>C)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 direttore d'area, dipendente dell'Ente; - 1 istruttore direttivo, dipendente dell'Ente;

Networking con servizi e associazioni diverse.	- 1 operatrice a contratto con cooperativa Caleidos.
D) Coinvolgimento dei giovani nella conoscenza e nella valorizzazione del patrimonio archeologico-artistico-museale come “bene comune”.	- 2 istruttori direttivi, dipendenti dell'Ente - 2 addetti di sezione attività culturali, dipendenti dell'ente - 2 istruttori amministrativi operanti nelle politiche giovanili.
E) Inserimento dei giovani nelle attività didattiche, divulgative, espositive, di manutenzione, catalogazione e organizzazione di eventi.	- 2 istruttori direttivi attività culturali, dipendenti dell'Ente; - 2 collaboratori tecnici, dipendente dell'Ente.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo previsto per i volontari è inizialmente quello di **affiancamento** e **collaborazione** con l'OLP e con le altre professionalità tecnico-scientifiche impegnate nel perseguimento degli obiettivi del progetto, questo nell'ottica di valutare interessi e competenze in entrata e inserire poi i giovani in attività in cui si sarà in grado di valorizzarli, fornendo occasioni di crescita professionale e umana. Dopo un primissimo periodo dedicato all'accoglienza, si procederà con l'erogazione della formazione e si definirà il piano di lavoro individuale e le modalità di inserimento nelle attività volte a realizzare gli obiettivi specifici del progetto.

La figura del volontario avrà anche la funzione di **facilitatore** tra il Museo e il pubblico, supportando gli operatori nell'identificazione di una serie di esigenze, che se identificate possono aprire a approcci culturali che siano aggiornati rispetto all'identità in evoluzione della città, a programmi educativi, a scelte di comunicazione e all'offerta di nuovi servizi. Pertanto le attività di valorizzazione del patrimonio non sono intese esclusivamente nell'ottica dell'aumentare la partecipazione, ma anche nel migliorare la qualità del servizio e dell'esperienza offerti, grazie alla partecipazione dei volontari all'ideazione e organizzazione delle attività. Nelle fasi di brain storming e di successiva strutturazione degli eventi, i volontari potranno esprimere le proprie idee e conoscenze specifiche e il loro sguardo fresco permetterà di aggiornare le formule abituali di comunicazione e promozione.

L'affiancamento e la supervisione costante dell'OLP rimane, ovviamente per tutto l'arco del periodo di servizio civile e ed è teso a dare il maggior numero di strumenti affinché il volontario in servizio civile acquisisca autonomia nelle diverse attività previste.

I 6 volontari parteciperanno al progetto nelle seguenti modalità:

- **2 volontari** saranno impegnati presso le attività del **Museo Civico d'Arte (sedi espositive uffici e Laboratorio DIDA, Laboratorio LABORADUOMO)**;

- **2 volontari** saranno impegnati presso le attività del **Museo Civico Archeologico Etnologico (sedi espositive, uffici e laboratori)**.

Tutti i volontari saranno coinvolti in maniera trasversale nelle attività dei musei e seguiranno le attività descritte nel diagramma di Gantt, cercando anche di cogliere e valorizzare le affinità di ciascuno. Nell'ottica di una continuità sia a livello di programmazione che espositivo all'interno dei musei, i volontari avranno modo e occasione di collaborare strettamente e di portare avanti alcune attività in comune.

9. Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10. Numero posti con vitto e alloggio:

0

11. Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12. Numero posti con solo vitto:

0

13. Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 ore annue con un minimo di 12 ore settimanali

14. Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si richiede:

- rispetto normativa dell'ente;
- la disponibilità a partecipare ad eventi, iniziative e formazioni fuori sede (in Italia o all'estero), anche per più giornate;
- la partecipazione alle formazioni generali e congiunte con il Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Copresc e/o dalla Regione Emilia Romagna;
- la partecipazione agli incontri di sensibilizzazione a scuola sul servizio civile facenti parte del progetto "Cantiere Giovani";
- disponibilità all'impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali per la realizzazione di eventi;
- riservatezza sui dati sensibili dei cittadini rilevati attraverso ricerche dell'Ente.

16. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Museo D'Arte e Laboratorio Didattico	Modena	Viale Vittorio Veneto 5 (piano 0)	108939	2	Stefani Cristina	01/01/75	STFCST 75A41F257 G	Sergio Ansaloni	16/04/57	NSLSRG57D16F257T
2	Museo Archeologico - Etnologico	Modena	Viale Vittorio Veneto 5 (piano 3)	16306	2	Zanasi Cristiana	08/08/60	ZNSCST60M4 8F257N	Sergio Ansaloni	16/04/57	NSLSRG57D16F257T

17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il Comune di Modena aderisce al piano provinciale Copresc e partecipa al progetto “Cantieri Giovani” nello specifico:

- *Incontri di promozione del Servizio Civile Volontario nelle classi IV e V;*
- *proposta esperienza pratica di “servizio” nelle classi III e IV (a cura degli operatori CSV).*

Il Comune collabora poi attivamente alla realizzazione di queste azioni:

- partecipare agli incontri pubblici che il Copresc organizzerà nei distretti del territorio modenese in cui verranno presentati i progetti di SC presenti nei Bandi al fine di descrivere in modo approfondito ai giovani presenti i progetti degli enti. Gli incontri prevedono la presenza di un operatore del Copresc che introduce e presenta gli aspetti generali sul Servizio Civile, il quadro normativo, il significato che assume nella comunità in cui si realizzeranno i progetti; dei referenti degli Enti che illustrano i progetti nelle loro caratteristiche; e infine l'intervento di volontari o ex volontari di servizio civile che testimoniano la loro esperienza diretta;
- promuovere e organizzare incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del servizio civile, previa condivisione in ambito copresc;
- partecipare a banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre, previa condivisione in ambito copresc;
- collaborare attivamente nella distribuzione del materiale cartaceo nei diversi distretti per assicurare una capillare divulgazione dell'opportunità del SC;
- aggiornare il sito web;
- diffondere informazioni attraverso social network, comunicati stampa; inserzioni nei quotidiani, spot nelle radio e tv locali, ecc.; affissione di manifesti in luoghi pubblici;
- partecipare al sistema di monitoraggio condiviso sul numero di domande presentate in modo da favorire la distribuzione delle stesse in modo da riempire i posti disponibili orientando i giovani, in caso di esubero di richieste al proprio ente, verso enti del proprio territorio che hanno ricevuto meno domande.

Si prevede un impegno di un minimo di: **21 ore DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE (tra specifica e permanente), di cui almeno 15 in collaborazione con il COPRESC a livello coordinato e congiunto (si veda scheda di adesione al piano provinciale del SC) e 6 in proprio ma condivise col Copresc**

La campagna di promozione direttamente gestita dall'Ente si articolerà come segue:

- del bando sarà data notizia e dettagliata informazione sui siti e i social network dell'Ente;
- saranno prodotti materiali informativi (volantini, brochure e manifesti specifici del progetto) che saranno diffusi sul territorio presso: l'URP dell'Ente, ed eventuali altri punti quali: le biblioteche, i musei, le scuole medie superiori presenti nel territorio, le polisportive presenti nel territorio. In particolare sarà prodotto e diffuso il materiale seguente:
- 70 manifesti 70x100, che verranno affissi in punti strategici della città;
- 300 opuscoli informativi con scheda dettagliata dei progetti;
- 350 cartoline in A5;
- saranno trasmessi materiale informativi, come brochure e manifesti e copie del progetto, agli Uffici Tirocini di tutte le Facoltà dell'Università di Modena e Reggio Emilia;
- realizzazione e diffusione di un comunicato stampa.

18. Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Per quanto riguarda il presente progetto si riproporrà il sistema UNSC (criteri di selezione definiti e approvati con la determinazione n.173 del Direttore Generale dell'11 giugno 2009).

La **selezione** è organizzata in questo modo:

- vaglio delle domande raccolte: valutazione dei curricula in base ai criteri UNSC individuazione di domande idonee e non idonee;
- il responsabile della selezione individua i componenti della commissione tra i vari referenti delle attività coinvolte nel progetto, avendo cura che tutte le attività siano rappresentate e che allo stesso tempo la commissione non sia eccessivamente numerosa;
- individuazione delle date per i colloqui di selezione con la commissione;
- convocazione dei candidati all'incontro per il colloquio di selezione tramite pubblicazione su sito istituzionale e/o mail e contatto telefonico;
- incontro della commissione finalizzato ad un primo vaglio delle domande idonee per l'attribuzione dei punteggi oggettivi legati ai CV ed alla condivisione della metodologia di selezione;
- realizzazione degli incontri di selezione secondo le seguenti modalità:
 - ogni candidato viene sentito singolarmente per un periodo non inferiore ai 15' : il presidente della commissione introduce l'incontro illustrando gli obiettivi del progetto e quali attività il volontario andrà a realizzare;
 - la commissione articola le domande mettendo il volontario nelle condizioni di esprimersi nella massima tranquillità;
 - il segretario della commissione registra l'esito di ogni domanda;
 - al termine del colloquio la commissione attribuisce i punteggi;
 - si calcola poi il punteggio complessivo da attribuire ad ogni candidato (CV e colloquio) e viene stilata una graduatoria provvisoria, che oltre ad essere trasmessa secondo regolare procedura a UNSC e Regione, viene pubblicata sul sito del Comune di Modena, in attesa della convalida UNSC per essere considerata definitiva.

19. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

20. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il Comune di Modena aderendo al Piano Provinciale Copresc, partecipa al percorso per l'attuazione del monitoraggio interno organizzato a livello provinciale con le seguenti modalità:

Periodo	Percorso di accompagnamento del Copresc
Avvio del progetto Primo trimestre	Prima tappa - Riunione plenaria confronto tra i diversi sistemi di monitoraggio e scambio di buone pratiche e condivisione delle modalità di realizzazione del percorso di accompagnamento - Mappatura degli enti che hanno attivato il progetto (per distretti e/o per settore) – a cura del Copresc, confronto sui progetti che verranno avviati (settore/area, obiettivi, attività), sulla data di avvio dei progetti e sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli Enti. Il Copresc raccoglie i dati relativi a n. domande, n. giovani selezionati, n. giovani avviati, rinunce/interruzioni/subentri. Sulla base dei dati raccolti il Copresc predispone una mappatura del SC in provincia.

Secondo/terzo trimestre	Seconda tappa Prefigurazione delle modalità di restituzioni a livello provinciale	Confronto sull'andamento dei progetti a metà servizio; il rapporto con gli operatori/ volontari dell'Ente e con gli utenti; attuazione formazione specifica; tenuta del progetto; Costituzione di gruppi di enti sulla base della suddivisione per distretto. Il lavoro di gruppo si svilupperà a partire dai dati e dalle analisi svolte internamente agli enti con l'obiettivo di produrre materiali e restituzioni condivisi
Fine progetto annuale	Report finale a cura degli enti. Il report finale dovrà, coerentemente al progetto, riportare i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità, andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale.	Report finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente che contempli e distingua nettamente le due dimensioni: a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali; b) esperienza del giovane volontario. Indicazioni per la nuova progettazione di SC

L'ente, pur aderendo al tavolo di lavoro provinciale in ambito Co.Pr.E.S.C., realizza comunque un proprio piano di monitoraggio interno ai progetti come da tabella seguente.

1^ mese	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Primo giorno: 1 incontro plenario</u> con i volontari, i referenti del servizio in cui sono inseriti e il responsabile del monitoraggio. Raccolta delle aspettative dei volontari rispetto al progetto: le aspettative raccolte dal responsabile del monitoraggio saranno restituite agli OLP delle rispettive sedi. - <u>Primo giorno: somministrazione 1^ questionario</u> per valutare lo "stato di partenza" di inserimento dei volontari, ponendo le basi del monitoraggio in itinere attraverso indicatori quantitativi e qualitativi per rilevare: <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza del SCV; - motivazioni; - l'esperienza del giovane; - l'attinenza del percorso realizzato dal giovane con quello proposto nel progetto. - <u>Incontro iniziale del personale dell'Ufficio servizio civile</u> dell'Ente per presidiare aspetti amministrativi e organizzativi. - <u>Scrittura Report</u> per il Copresc per fornire dati per ogni progetto (n. domande – n. giovani selezionati – n. giovani realmente avviati – n. rinunce prima del servizio – n. subentri).
2^ mese	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Questionario di inizio servizio per i volontari</u>: somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere informazioni (verifica impatto, valutazione tenuta volontari, sviluppo senso di appartenenza, andamento formazione specifica e generale) da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente. - <u>Questionario di inizio servizio per gli OLP</u>: somministrazione di un questionario

	<p>speculare a quello dei volontari per valutare se le prime impressioni raccolte sono coerenti tra loro ed eventualmente per mettere in atto correttivi con l'intervento del tutor.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Primo incontro</u> tra oip e relativi volontari per un confronto sull'andamento delle attività operative, in particolare sull'impatto con l'organizzazione dei servizi, gli adempimenti burocratici e l'utenza, nonché l'impatto con soggetti esterni all'Ente (utenti, centri di aggregazione, etc.). L'incontro avrà poi cadenza bimestrale.
3^a mese	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Colloqui individuali con i volontari</u>: il tutor incontra singolarmente tutti i volontari presso le loro sedi di servizio per commentare le risposte del questionario e l'inserimento del giovane all'interno del servizio. - <u>Scrittura report</u> per referenti dei progetti e dirigenza dell'Ente sull'andamento dei primi mesi di servizio sia dal punto di vista dei volontari che degli OLP; - <u>incontro</u> del personale dell'Ufficio servizio civile per restituzione andamento formazione ed eventuale riprogrammazione dei moduli rimanenti con i formatori.
4^a mese	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Somministrazione di una scheda di valutazione</u> per la valutazione della formazione specifica. - <u>Rielaborazione</u> da parte dell'esperto del monitoraggio delle <u>schede di valutazione</u> dei volontari sulla formazione specifica a cui si aggiunge la parte di riflessioni raccolte nell'incontro di monitoraggio. - <u>Restituzione di sintesi da parte del responsabile del monitoraggio agli OLP</u> sugli eventuali scostamenti registrati rispetto alla frequenza formazione, previsioni e individuazione eventuali tarature da applicare al <u>Piano d'impiego specifico</u> redatto congiuntamente da OLP e volontario. - <u>Incontro oip e volontari</u> per confronto sull'andamento delle attività operative.
6^a mese	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Questionario di metà servizio per i volontari</u>: somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale e contributo alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente. - <u>Questionario di metà servizio per gli OLP</u>: somministrazione di un questionario speculare a quello dei volontari per le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale dei volontari e contributo al servizio specifico e alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente. - <u>Incontro plenario con tutti i volontari</u>: in base alle risposte dei questionari si propone un incontro di monitoraggio di gruppo per scambiarsi impressioni sull'andamento del servizio e sulla formazione appena terminata, riflettere sulle attività e le competenze che si stanno apprendendo e su ciò che formazione generale e specifica ha comportato rispetto al servizio. - <u>Incontro plenario con tutti gli oip per ogni progetto</u>: si realizza 1 incontro con gli OLP di ogni progetto per scambiarsi impressioni sull'andamento del servizio e della formazione, riflettere sulle attività e le competenze che i volontari stanno apprendendo e sulla formazione generale e specifica e pianificare i successivi step/eventuali correttivi da effettuare. - <u>Incontro oip e volontari</u> per confronto sull'andamento delle attività operative.
7^a mese	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Somministrazione di una scheda di valutazione</u> per la formazione generale, da rielaborare poi attraverso i diversi incontri plenari in programma. - <u>Rielaborazione</u> da parte dell'esperto del monitoraggio delle <u>schede di valutazione</u> dei volontari sulla formazione generale e <u>scrittura di un Report di valutazione sull'erogazione della formazione generale e specifica</u>, trattando i seguenti punti: frequenza, gradimento, utilità, abilità formatori, contenuti appresi, crescita umana e professionale e osservazioni. - <u>Diffusione del report</u> presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, oip e responsabile dei servizi coinvolti. In base a quanto emerge si possono prevedere eventuali correttivi per i successivi progetti.

8^a mese	- <u>Incontro oip e volontari</u> per confronto sull'andamento delle attività operative. - <u>Incontro del personale dell'Ufficio servizio civile</u> dell'Ente per presidiare aspetti amministrativi e organizzativi.
10^a mese	- <u>Incontro oip e volontari</u> per confronto sull'andamento delle attività operative.
11^a /12^a mese	- <u>Questionario di fine servizio per i volontari</u> : somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale e contributo alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente. - <u>Questionario di fine servizio per gli OLP</u> : somministrazione di un questionario speculare a quello dei volontari per le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale dei volontari e contributo al servizio specifico e alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente. - <u>Incontro con gli OLP</u> per confrontarsi sulle <u>competenze acquisite dai volontari</u> e compilare la scheda sulle "evidenze" per la formalizzazione delle competenze acquisite per l'accertamento all'interno del sistema regionale(SRFC). - <u>Incontro plenario finale con tutti i volontari + momento conviviale</u> di saluto a cui parteciperanno anche i responsabili di progetto, OLP, staff Uff. S.C., assessore. Durante l'incontro plenario con i volontari ci si scambierà le ultime valutazioni riflettendo sull'esperienza di servizio civile nel suo complesso, sulla crescita personale e sul contributo alla comunità..
Tutti i report e le elaborazioni saranno raccolte nell'ambito di un unico <u>Report di Monitoraggio</u> , basato sulle informazioni e analisi raccolte nel corso delle diverse fasi, contenente oltre ai dati di sintesi di efficacia ed efficienza, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi dell'andamento del progetto rispetto al volontario, all'ente e alla comunità.	

21. Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

22. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

No

23. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

RISORSE UMANE (quota parte dell'attività del personale che non riveste ruolo previsto da Normativa SCV): - N. 1 tutor - Quota parte amministrativo SC	€ 6.400,00
Biglietti trasporto urbano (che saranno forniti nel caso il volontario faccia spostamenti per servizio)	€ 150,00
INCONTRI organizzativi, di monitoraggio, iniziative: utilizzo sale e setting	€ 100,00
FORMAZIONE GENERALE : quota parte esperti e organizzazione trasferita a Montesole	€ 150,00

DIVULGAZIONE E DIFFUSIONE del progetto del SCV (gestita direttamente da Comune di Modena) – quota parte	€ 100,00
SPESE SPECIFICHE afferenti il progetto: networking, organizzazione di eventi, ecc.	€ 400,00
TOTALE	€ 7.300,00

24. Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il Comune di Modena aderisce al PIANO PROVINCIALE 2017/18 (di seguito PP) del servizio civile e partecipa alla sua attuazione e a quella del protocollo d'intesa sottoscritto con il Co.Pr.E.S.C. di MODENA per le attività di seguito indicate:

- ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE e ORIENTAMENTO AL SERVIZIO CIVILE (art.2 del protocollo e specifiche PP));
- FORMAZIONE OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E MOMENTI DI CONFRONTO PER LE ALTRE FIGURE DEGLI ENTI (art.3 del protocollo e specifiche PP) realizzati dal Co.Pr.E.S.C.;
- FORMAZIONE GENERALE COORDINATA E CONGIUNTA DEI GIOVANI (art.4 del protocollo e specifiche PP) ;
- PARTECIPAZIONE AL TAVOLO PROVINCIALE PER LA CONDIVISIONE DEGLI ESITI DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE E PER LA VALUTAZIONE CONDIVISA DELL'ESPERIENZA, DA RECEPIRE NELLA MAPPA DEL VALORE (art.5 del protocollo e specifiche PP).

Inoltre il Comune di Modena gestisce diverse attività coinvolte in questo progetto tramite collaborazioni con altri enti, con i quali ha stipulato **Accordi di Partenariato (allegati)** specifici relativi alla realizzazione del servizio civile. In particolare relativamente al presente progetto sono stati stipulati i seguenti accordi:

- l'Agenzia di creatività, web design e comunicazione **Intersezione** aderisce al progetto fornendo consulenza e attrezzature audio-video necessarie all'espletamento delle attività;
- la **Cooperativa Mediagroup98** aderisce al progetto mettendo a disposizione il proprio personale per tutte le attività volte alla valorizzazione dell'accoglienza, assistenza del pubblico e alla realizzazione di percorsi per le scuole;
- l'associazione **Casa delle Culture** aderisce al progetto e collaborerà favorendo la partecipazione di cittadini di altri paesi e la valorizzazione delle emergenze archeologiche e artistiche del territorio;
- **Emilia Romagna Teatro Fondazione** aderisce al progetto e collaborerà partecipando alle azioni di coinvolgimento attivo di cittadini;
- l'associazione **MOXA** aderisce al progetto e collaborerà favorendo la partecipazione di cittadini di altri paesi e la valorizzazione delle emergenze archeologiche e artistiche del territorio;
- l'**Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia** riconosce l'esperienza di servizio civile al fine dei crediti formativi;
- il **Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali di Unimore** riconosce l'esperienza di servizio civile al fine dei crediti formativi;
- la **Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione** riconosce l'esperienza di servizio civile al fine del tirocinio e dei crediti formativi;
- la **Scuola di Lettere e Beni Culturali** riconosce l'esperienza di servizio civile al fine del tirocinio e dei crediti formativi.

25. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Dal punto di vista **tecnico** i volontari potranno contare su:

- il supporto dell'OLP quale riferimento nella quotidiana attività progettuale;
- la presenza del responsabile di progetto, che opera una supervisione generale sull'attinenza delle attività svolte con gli obiettivi progettuali, ed ha il compito di tarare la formazione specifica sulla base delle reali esigenze formative in relazione alle attività che i volontari sono chiamati a svolgere;
- la presenza del tutor, punto di riferimento 'super partes', che è in grado di garantire il monitoraggio dell'attività e il raccordo tra le altre figure del sistema (OLP, responsabili di progetto, referente del monitoraggio, segreteria amministrativa, responsabile dell'Ufficio di SCV), che intervengono più o meno direttamente nell'esperienza dei volontari;
- la presenza di un'equipe di lavoro con la quale si relazioneranno quotidianamente, imparando a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri;
- la possibilità di partecipare a riunioni organizzative e di programmazione delle attività;
- la possibilità di mettersi in gioco nella relazione con i destinatari del progetto e con l'equipe di lavoro con il supporto dell'OLP (e del tutor se necessario);
- la possibilità di avere un contatto diretto con i reperti e le opere esposte o conservate nei depositi;
- la possibilità di acquisire conoscenze museografiche e di seguire la realizzazione di esposizioni in tutte le fasi: progettazione, allestimento, comunicazione, valorizzazione, analisi dei risultati;
- la possibilità di fruire di archivi documentativi e banche dati non riservate e di attingere a tutte le informazioni necessarie per un approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività specifica da lui seguita;
- la possibilità di visitare ed esperienziare altri ambiti di servizio proposti dal presente progetto;
- la possibilità di accedere a occasioni di formazioni proposte all'ente da altri enti, associazioni, università, enti locali.

Dal punto di vista **strutturale**, ad ogni volontario sarà garantita la possibilità di utilizzare una postazione informatica. Inoltre il volontario potrà svolgere la propria attività avvalendosi delle attrezzature a disposizione del servizio, ovvero:

- le sedi: sono stati individuati uffici attrezzati in cui i volontari possono lavorare quando sono impegnati in attività di back office;
- il patrimonio museale e documentario, nonché informatico, necessario per la prestazione del servizio;
- il personale, esperto nella gestione del servizio e solido riferimento per i volontari;
- computer, fax e telefoni, videoproiettori, microfoni, impianti audio e automezzi del Comune
- un pc (situato presso gli uffici delle politiche giovanili) in cui è installato il programma statistico SPSS, utile per elaborare statistiche.

Dal punto di vista **strumentale**, ad ogni volontario sarà garantita la possibilità di utilizzare gli strumenti a disposizione del servizio (pc, materiale di cancelleria, telefoni, fax, fotocopiatrice, scanner, lavagna fogli mobili, ecc.).

Sono presenti anche attrezzature specifiche, utili a svolgere alcune attività, che i volontari potranno utilizzare:

- 2 pc portatili;
- 1 macchina per il taglio dei Passe-Partout in carta, cartone o cartoncino telato;
- 1 *stazione totale* (strumento per il rilievo indiretto in ambito archeologico, presso il Museo Archeologico etnologico);
- attrezzature fotografiche professionali;
- 2 tablet.

I volontari potranno poi utilizzare la strumentazione video in possesso al settore Politiche

Giovanili.

Per la corretta registrazione delle attività di formazione e per consentire una loro puntuale registrazione e riflessione sul percorso temporale fatto, i volontari saranno dotati di un apposito documento per la riportare la formazione specifica effettuata.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione di Giunta Comunale n. 769 del 21.09.2004).

Il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia di Unimore riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione della Giunta Comunale 645 del 20.07.2004).

La Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione Unibo riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune ai fini del tirocinio, accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio e attribuendo allo svolgimento completo del Servizio il numero di crediti previsto da dai piani di studi dei corsi di laurea.

La Scuola di Lettere e Beni Culturali Unibo in virtù della convenzione stipulata tra il Comune e l'Università (stipula del 16/02/2005, prot. 8-2919), riconosce l'esperienza di servizio civile al fine del tirocinio curriculare e dei crediti formativi (6 CFU per 150 ore di attività e 12 CFU per 300 ore di attività), previa richiesta espressa dello studente e a seguito della verifica della congruità delle attività svolte con gli obiettivi formativi del corso di studio da parte del Consiglio competente.

27. Eventuali tirocini riconosciuti :

La Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione Unibo riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune ai fini del tirocinio, accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio e attribuendo allo svolgimento completo del Servizio il numero di crediti previsto da dai piani di studi dei corsi di laurea.

La Scuola di Lettere e Beni Culturali Unibo in virtù della convenzione stipulata tra il Comune e l'Università (stipula del 16/02/2005, prot. 8-2919), riconosce l'esperienza di servizio civile al fine del tirocinio curriculare e dei crediti formativi (6 CFU per 150 ore di attività e 12 CFU per 300 ore di attività), previa richiesta espressa dello studente e a seguito della verifica della congruità delle

attività svolte con gli obiettivi formativi del corso di studio da parte del Consiglio competente.

28. Attestazione delle competenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

Durante il servizio civile i volontari acquisiscono competenze e professionalità che il Comune di Modena può attestare, rilasciando una dichiarazione redatta su carta intestata con firma e timbro del responsabile. Queste attestazioni verranno elaborate con il supporto degli OLP su richiesta specifica dei volontari.

Competenze di base acquisibili dai volontari:

- riconoscere il ruolo e le funzioni delle Autonomie Locali e dei loro organi di governo;
- integrarsi con altre figure/ruoli professionali;
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- svolgere i propri compiti in autonomia, ma nel rispetto del lavoro d'equipe, nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- porsi con atteggiamento responsabile e collaborativo (nei confronti del OLP e degli altri colleghi).

Competenze tecnico professionali legate all'attività specifica museale:

- nozioni museografiche;
- conoscenza delle caratteristiche fondamentali dei Musei (missione, tutela e valorizzazione dei materiali conservati, spazi espositivi e archivi, scelte di allestimento, linee di sviluppo);
- scansionare, seguendo regole specifiche di conservazione, i materiali cartacei grazie all'utilizzo di scanner e programmi di fotoritocco;
- preparazione base per la compilazione delle didascalie;
- elementi organizzativi relativi ad eventi culturali;
- elementi di allestimenti mostre;
- cura della rassegna stampa;
- gestione dei social network, con particolare riferimento a Facebook;
- elementi di gestione delle attività quotidiane dei musei (laboratori didattici, conferenze, spettacoli, visite guidate);
- collaborazione alle fasi di progettazione, organizzazione, comunicazione, analisi dei risultati di mostre ed eventi collaborazione nella gestione delle relazioni con altri enti;
- indagine sui visitatori.

Competenze in ambito comunicativo:

- sviluppo di autonomie nella gestione di singoli eventi e in attività didattiche e divulgative;
- rilevare input funzionali all'identificazione degli obiettivi che si intendono perseguire attraverso l'azione di comunicazione;
- leggere ed interpretare il fabbisogno comunicativo in funzione delle caratteristiche del contesto di riferimento;
- adottare strumenti e tecniche di ricerca e rilevazione delle informazioni da selezionare in relazione alle esigenze comunicative rilevate;
- padroneggiare l'utilizzo del Web e reti di comunicazione virtuali;
- applicare tecniche di costruzione di un testo nel rispetto delle regole grammaticali e di sintassi;
- adottare stili di comunicazione verbale adeguati al contesto e agli interlocutori finali.

Formazione generale dei volontari

29. Sede di realizzazione:

La **formazione generale** coordinata e congiunta in ambito Copresc, sarà svolta, a seconda della disponibilità delle stesse in una delle seguenti sedi:

- Centro Musica, via Morandi 71;
- Sala Riunioni, via Santi 40;
- Galleria Europa, Piazza Grande 17;
- MEMO- Via Jacopo Barozzi 172.

Il Comune di Modena mette poi a disposizione le seguenti sedi:

- Centro Musica, via Morandi 71;
- Sala Riunioni, via Santi 40;
- Sala Riunioni, via Santi 60;
- Sala Conferenze, Piazzale Redecocca 1;
- Galleria Europa, Piazza Grande 17;
- MEMO- Via Jacopo Barozzi 172;
- Corso Canalgrande 103 Modena.

30. Modalità di attuazione:

Posto che l'Ente aderisce al protocollo Copresc il quale prevede all'art.4 "ATTIVITA' COORDINATE E CONGIUNTE DI FORMAZIONE A FAVORE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE" di seguito si riporta pianificazione delle attività del protocollo stesso.

Obiettivo principale della formazione generale per il Copresc di Modena è accompagnare i giovani a dare senso al Servizio Civile attraverso la rielaborazione della propria esperienza e aiutarli a connettere il servizio svolto ai valori che sono alla base del Servizio Civile.

Per favorire questo accompagnamento formativo è necessario che chi costruisce e realizza il percorso formativo abbia una buona conoscenza dei progetti, delle sedi e delle loro problematiche e che abbia una costante relazione con i responsabili degli enti, i tutor, gli operatori locali di progetto, favorendo la connessione dei percorsi formativi con l'esperienza vissuta dai giovani nei progetti.

Pertanto il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli Enti promuovendo la costruzione di attività coordinate e congiunte di formazione a favore dei giovani in servizio civile, purché vi sia partecipazione con continuità da parte di ogni Ente alla progettazione e realizzazione di tali attività.

Ad ogni Ente è richiesto:

- di rendere disponibili esperienze e competenze dei propri formatori accreditati al fine di strutturare il percorso formativo a livello distrettuale;
- nel caso non sia presente un formatore accreditato l'ente si impegna a partecipare con un proprio referente della formazione (possibilmente una figura con competenze formative che possa poi essere accreditata in futuro come formatore) al gruppo di lavoro per contribuire alla costruzione del sistema di formazione, alla definizione del percorso formativo e alla sua verifica;
- di partecipare annualmente alla definizione di un sistema di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Copresc di Modena nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore

generale dell'Ufficio Nazionale, relativa alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale.

La formazione viene organizzata attraverso lo strumento della "mappa della formazione" che prevede la suddivisione delle aule dei giovani per i bandi **2017** secondo i seguenti criteri:

- suddivisione delle aule di formazione su base distrettuale;
- aule di max 20 giovani in SC;
- sperimentazione di aule di massimo 15 giovani in alcuni distretti (vedi mappa formazione);
- progettazione di percorsi formativi specifici per i diversi distretti: i percorsi saranno costruiti da un gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e/o referenti della formazione indicati da tutti gli enti del distretto con progetti attivi e dovranno tener conto del gruppo di giovani coinvolti, dei progetti di servizio civile di provenienza e della formazione specifica ivi prevista, e dovranno valorizzare l'esperienza di servizio in relazione ai temi della formazione generale;
- individuazione di un formatore prevalente per ogni gruppo classe.

Attraverso il Tavolo di lavoro provinciale il Copresc promuove il confronto tra gli Enti rispetto all'organizzazione dei diversi percorsi formativi a livello distrettuale, alla loro attuazione e verifica. I percorsi verranno costantemente monitorati dalla segreteria del Copresc di Modena in accordo con i referenti degli Enti e con i formatori.

La formazione relativa al Bando 2017:

- distretto di Modena;
 - formatori messi a disposizione dal Tavolo provinciale;
 - metodologia condivisa: pur compendosi prevalentemente in aula si predilige una modalità interattiva basata sulla narrazione di casi, l'analisi di esperienze, la visione di filmati, il lavoro di gruppo, l'elaborazione partecipata di prodotti. Alle ore di aula si affiancano momenti di approfondimento presso realtà.
- Durata: 52 ore**

31. Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

No

32. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale, verrà erogata attraverso **lezioni frontali, interattive, con l'utilizzo di dinamiche non formali, lavori di gruppo e il supporto di materiali interattivi.**

Durante tutti i moduli, compresi quelli più frontali, affinché la trasmissione di contenuti sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione, si prevedono momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, è previsto un momento di concentrazione e riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Grazie al coinvolgimento di esperti provenienti da ambiti disciplinari e con competenze diverse, saranno utilizzate diverse tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma

partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti.

Si promuove inoltre la partecipazione a conferenze e altri incontri pubblici, con la compresenza del formatore generale e un'opportuna rielaborazione in sede di formazione generale, per incentivare la frequentazione di eventi pubblici organizzati dall'ente e da altre realtà che si occupano di volontariato, cittadinanza attiva e attualità.

33. *Contenuti della formazione:*

I moduli in programma seguono le “Linee generali per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” derivanti dal decreto 160/2013, proponendo quindi un percorso formativo che trova il suo filo conduttore in primis nella “difesa civile non armata e nonviolenta”, ma anche nell'impegno civile, nell'utilità sociale e nell'educazione e nella formazione civica del cittadino.

CONTENUTO	MODALITA'	DURATA (ORE)
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile Carta di Impegno Etico La rappresentanza dei volontari in SC L'organizzazione del SC e le sue figure	Frontale, interattiva e con uso di supporti informatici	4
Presentazione Ente Ruolo istituzioni locali	Frontale	2
L'identità del gruppo in formazione	Interattiva, con l'uso di dinamiche non formali e lavori di gruppo	4
Difesa Civile non armata e nonviolenta	Frontale, interattiva, con l'uso di lavori di gruppo e di supporti informatici	4
Dall'obiezione di coscienza al SCV	Frontale, interattiva, con l'uso di supporti informatici	4
Il dovere di difesa della patria: gita a Montesole. Difesa Civile non armata e nonviolenta	Frontale, interattiva, con l'uso di dinamiche non formali e lavori di gruppo	8
La formazione civica Intercultura e diritti umani	Frontale, interattiva, con l'uso di dinamiche non formali e di supporti informatici	4
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Frontale, interattiva, con l'uso di dinamiche non formali	4
Lavoro per progetti	Frontale, interattiva, con l'uso di lavori di gruppo e di supporti informatici	8
Le forme di cittadinanza	Frontale e interattiva	6

La protezione civile	Frontale e interattiva	4
TOTALE		52

34. **Durata:**

La formazione generale avrà una durata minima di **52 ORE**. L' erogazione avverrà per il 100% entro e non oltre il 180^ giorno dall'avvio del progetto. Sono previste comunque, come da accordo con formatore accreditato ed eventuale esperti, riprese dei contenuti, per eventuali subentri o necessità di ritornare su argomenti risultati “spinosi” durante il primo modulo. Sono ulteriormente previsti, extra monte ore nell’ottica del percorso formativo di tutto il SCV, momenti orientativi e approfondimenti sulle tematiche sopra elencate, sulla base di specifici interessi manifestati dai volontari.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35. **Sede di realizzazione:**

La **formazione specifica** avverrà presso le singole sedi di progetto e presso queste altre sedi del Comune:

- Musei Civici, largo Porta Sant’Agostino 337
- Biblioteca Delfini, Corso Canalgrande 103;
- Ufficio relazioni con il pubblico “URP”, via Scudari 20;
- Galleria Europa, Piazza Grande 17 .
- Ostello San Filippo neri, via S. Orsola 52 Modena.

36. **Modalità di attuazione:**

La formazione è effettuata in proprio con formatori dell'ente.

La formazione specifica sarà organizzata in parte con un gruppo “allargato” (coinvolgendo anche il progetto in area Politiche Giovanili) con tematiche trasversali, in parte con un gruppo più contenuto sulle tematiche afferenti i musei, e infine attraverso accompagnamenti in coppia e/o individualmente.

Nello specifico essa sarà così attuata:

- osservazioni all'interno di situazioni specifiche con successiva rielaborazione;
- moduli formativi frontali e interattivi;
- incontri con responsabili dei servizi e attività coinvolti;
- partecipazione a specifiche equipe di lavoro;
- partecipazione ai corsi rivolti al personale dipendente dell’Ente e organizzati dall’ufficio formazione (es: corsi sulla comunicazione, corsi sulla documentazione, corsi video, ecc.);
- salvaguardando il più possibile la “dimensione di gruppo” e interattiva;
- partecipando ad eventi formativi esterni all’ente (seminari, convegni, approfondimenti mirati, ecc.).

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. Sostengono il percorso gli addetti alla sicurezza -applicazione del Comune Modena della normativa L.81- obbligatoriamente presenti nei

37. Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1. Stefani Cristina, nata a Modena il 01-01-75;
2. Zanasi Cristiana, nata a Modena il 08-08-60;
3. Fieni Katia Angela, nata a Modena il 03-05-57;
4. Cassetta Ilaria, nata a Roma il 20-10-73;
5. Pellacani Gianluca, nato a Modena il 19-07-1971;
6. Pelillo Alessia, nata a Modena il 02-08-75;
7. Pellegrini Silvia, nata a Modena il 02-01-70;
8. Martinelli Walter, nato a Modena il 12/10/1957;
9. Marano Giuseppe, nato a Montella (AV) il 01/04/1955;
10. Giovannelli Loretta, nata a Modena il 14/02/62;
11. Forghieri Claudio, nato a Modena il 28/05/1963;
12. Fraulini Elisa, nata a Modena il 11-08-82;
13. Bongiovi Mila, nata a Modena il 27-05-76.

38. Competenze specifiche del/i formatore/i:

1. Cristina Stefani: laureata in Discipline dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo, ha conseguito il diploma di specializzazione in Storia dell'Arte. Collabora col Museo del Louvre di Parigi dal 2001 al 2002, col MART di Rovereto dal 2002 al 2004 e col Museo Civico D'Arte dal 2001. Dal 2009 è dipendente dell'Ente in qualità di istruttore direttivo servizi museali (cat. D1).

2. Cristiana Zanasi: laureata in Storia Antica, collabora col Museo Civico Archeologico dal 1984 partecipando alla realizzazione di mostre e cataloghi scientifici, del Parco Archeologico di Montale (2004), di percorsi didattici e di progetti interculturali. Dal 2004 è dipendente dell'ente in qualità di Istruttore Direttivo Culturale (cat. D1).

3. Katia Fieni: laureata in Storia dell'Arte Medievale e Moderna, dipendente dell'Ente dal 1988 con il profilo professionale di Addetto di Biblioteca, dal 2001 si occupa della biblioteca dei musei Civici in qualità di Istruttore Direttivo Culturale (cat. D1).

4. Ilaria Cassetta: laureata in Lettere, collaboratrice del Museo Civico Archeologico Etnologico dal 1998, ha partecipato ad attività di scavo, ricerca e collaborato alla realizzazione di mostre e iniziative per pubblico e scuole. Dal 2010 impiegata a tempo indeterminato presso la cooperativa Mediagroup con mansioni di operatore specializzato nei servizi educativi museali.

5. Gianluca Pellacani: laureato in Scienze dei Beni Culturali, collabora col Museo Civico Archeologico Etnologico dal 1993. Coordina attività di scavo, ricerca e conservazione e collabora alla gestione dei depositi. Dal 2009 è dipendente dell'Ente in qualità di istruttore direttivo servizi museali (cat. D1).

6. Alessia Pelillo: laureata in Conservazione dei Beni Culturali, collaboratrice del Museo Civico Archeologico Etnologico dal 1998, ha partecipato ad attività di scavo, ricerca e collaborato alla realizzazione di mostre e iniziative per pubblico e scuole. Dal 2010 impiegata a tempo indeterminato presso la cooperativa Mediagroup con mansioni di operatore specializzato servizi educativi museali con responsabilità di progetto.

7. Silvia Pellegrini: laureata in lettere Classiche, dottorato di ricerca in Archeologia (Topografia), collabora con il Museo Civico Archeologico Etnologico dal 1996. Coordina attività di scavo, ricerca conservazione e catalogazione e collabora alla gestione dei depositi. Dal 2006 dipendente a tempo indeterminato del Comune di Modena presso il Museo Civico Archeologico Etnologico con il ruolo di Istruttore Direttivo Attività Culturali.

8. Walter Martinelli: esperto culturale e in nuove tecnologie della comunicazione. Progettazione culturale rivolta ad adolescenti e giovani con l'utilizzo di Internet e dei Social Network. Promozione dell'open source.

9. Giuseppe Marano: laureato in letteratura italiana, è dipendente del Comune dal 1993 e attualmente Istruttore Direttivo Culturale (cat. D1) in ambito promozione e comunicazione presso il Coordinamento Biblioteche e Archivio Storico di Modena. È esperto in progettazione e comunicazione di attività culturali.

10. Loretta Giovannelli, laurea in Storia, esperienza ventennale in coordinamento di biblioteche scolastiche e accoglienza e formazione di volontari.

11. Claudio Forghieri: laurea in storia contemporanea, master in gestione dell'innovazione tecnologica nella PA, diploma per responsabile delle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni / URP (legge 150/00), iscritto all'albo dei giornalisti pubblicisti.

12. Elisa Fraulini: laureata in Scienze dei Beni Culturali, nel 2004 svolge il Servizio Civile Volontario presso il Museo Civico Archeologico Etnologico. Da allora collabora con tale Museo nell'organizzazione delle attività didattiche e divulgative e di conservazione. Dal 2010 impiegata a tempo indeterminato presso la cooperativa Mediagroup con mansioni di operatore specializzato nei servizi educativi museali.

13. Mila Bongiovi: laurea in Conservazione dei Beni Culturali, esperienza decennale in organizzazione di mostre e manifestazioni culturali e progettazione di percorsi culturali a sostegno della creatività giovanile.

39. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica verrà realizzata attraverso diverse metodologie. Si partirà dall'osservazione di alcune attività dei musei, che verranno contestualmente rielaborate insieme all' OLP per una comprensione delle parti meno visibili a un occhio non esperto. Si realizzeranno moduli frontali, seguiti da una parte più interattiva, nel quale dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni. In alcuni casi si ricorrerà invece a lavori di gruppo, in cui dopo una parte di riflessione comune si utilizzerà l'esperienza e le idee personali al fine di estrapolare alcuni contenuti e modalità operative. E' previsto, come strumento ritenuto fortemente formativo, l'inserimento graduale del volontario nelle equipe di lavoro composte dai professionisti del settore: in tale contesto l'equipe si struttura con specifiche modalità che permettono ai giovani un apprendimento partecipato.

Per quanto attiene la formazione specifica **“Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”**, esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente online del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. Sostengono il percorso gli addetti alla sicurezza -applicazione del Comune Modena della normativa L.81- obbligatoriamente presenti nei servizi/sedi previste dal progetto.

40. *Contenuti della formazione:*

MODULO	CONTENUTI FORMATIVI	ORE	FORMATORE
I MUSEI CIVICI TRA PASSATO E FUTURO IL PATRIMONIO E IL TERRITORIO	- elementi di museologia e museografia; - formazione e caratteristiche dell'istituto in rapporto anche agli altri musei modenesi. - inquadramento del patrimonio archeologico e storico-artistico presente sul territorio modenese; - itinerario presso le chiese comunali e dei monumenti cittadini che afferiscono al Museo Civico d'Arte; - presentazione del Sito Unesco di Modena composto da Duomo, Torre Ghirlandina e Piazza Grande;	8	Cristiana Zanasi Cristina Stefani

	- presentazione del parco archeologico e Museo all'aperto della Terramare di Montale afferente al Museo Civico Archeologico.		
LE BIBLIOTECHE DI MODENA	- tour guidato delle biblioteche Delfini e decentrate; - descrizione degli spazi e dei servizi erogati, nel quadro del sistema delle biblioteche del comune di Modena; - la piattaforma Medialibrary on line.	2	Giovannelli
CRITERI DI CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI	- le norme ministeriali del Codice dei Beni Culturali; - il rapporto tra Ministero e Regioni nella definizione di metodologie comuni di raccolta, scambio, accesso di elaborazioni dati a livello nazionale; - presentazione dei percorsi che prevedono l'impiego di standard riconosciuti e condivisi; - il catalogo nazionale dei beni culturali.	4	Silvia Pellegrini
GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE	- siti istituzionali e campagne di comunicazione; - contenuti e modalità di gestione siti internet; - la promozione dell'informazione.	7	Walter Martinelli Giuseppe Marano
FACEBOOK E SITI ISTITUZIONALI	- il sito Monet; - il facebook del Comune di Modena; - gestione pagine istituzionali (modalità operative, contenuti).	3	Claudio Forghieri
SOCIAL MEDIA MARKETING	- web marketing; - configurazione, gestione e promozione di profili social, campagne e advertising; - sviluppo di attività concrete e mirate per la diffusione dei contenuti tramite social media.	4	Martinelli Walter
METODOLOGIE DELLA RICERCA E DELLO SCAVO ARCHEOLOGICO	- ricognizioni di superficie e scavo stratigrafico; - emergenza e ricerca; - conservazione e catalogazione dei reperti.	5	Gianluca Pellacani Silvia Pellegrini Ilaria Cassetta
ORGANIZZAZIONE DEI DEPOSITI	- stivaggio e riordino; - movimentazione dei materiali; - problemi conservativi.	4	Gianluca Pellacani
L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO E L'EDITORIA	- articolazione dei materiali; - criteri di archiviazione; - i servizi offerti al pubblico (foto per studio e per pubblicazioni); -la redazione dei testi e la preparazione delle immagini per la stampa dei cataloghi di mostra.	4	Cristina Stefani
ELEMENTI DI METODOLOGIA DELLA	- presentazione dei percorsi didattici degli istituti; - i materiali di supporto per gli insegnanti e per le	4	Cristiana Zanasi

DIDATTICA DEI BENI CULTURALI	classi; - le attività svolte presso il laboratorio didattico.		
ELEMENTI DI BIBLIOTECONOMIA E GESTIONE DEGLI SCAMBI BIBLIOGRAFICI	- il patrimonio librario dei Musei Civici; - presentazione dei principali repertori bibliografici; - i settori e i servizi della biblioteca; - le risorse documentarie; - la catalogazione bibliografica; - le risorse elettroniche.	3	Katia Fieni
PROMOZIONE EVENTI CULTURALI	- presentazione del piano di comunicazione dei Musei Civici e del Parco archeologico di Montale - elementi di organizzazione di un evento culturale; - progettazione di eventi in base al target di destinazione; - gli strumenti comunicativi messi a disposizione dall'ente; - linguaggio informativo, multimedialità e social media.	5	Alessia Pelillo Cristina Stefani
PROGETTI INTERCULTURALI	-motivazioni e metodologia; -presentazione dei progetti; -analisi del follow-up dei progetti.	5	Cristiana Zanasi
		58	

Saranno poi oggetto di formazione specifica individuale tutte le attività, progetti, procedure previste dalle singole sedi e lo studio dei progetti realizzati negli anni precedenti presso le singole sedi, con una parte individuale di lettura e una parte di restituzione con l'OLP. È poi considerata formazione specifica la partecipazione alle riunioni, a patto di un accompagnamento effettivo ed eventuale rielaborazione successiva da parte di OLP e/ formatori.

41. Durata:

62 ore. L' erogazione della formazione avverrà interamente entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

FORMAZIONE GENERALE:

Durante tutto il percorso formativo il processo di monitoraggio della formazione generale sarà impostato su verifiche ad hoc, finalizzate a rilevare il livello di partecipazione, di comprensione e di gradimento dei partecipanti.

Il monitoraggio si sviluppa su tre aree principali:

- valutazione del gradimento e della efficacia del percorso da parte dei partecipanti;
- valutazione dell'apprendimento e della rielaborazione da parte dei partecipanti;

- confronto delle valutazioni riportate dai diversi enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. e rielaborazione finale del monitoraggio realizzato.

Strumenti:

1. scheda di valutazione da completare al termine del percorso formativo;
2. incontri di verifica con i volontari (un incontro di verifica individuale durante il 3^o mese e un altro di gruppo durante il 6^o);
3. incontro di verifica con i formatori e gli enti in ambito tavolo provinciale Co.Pr.E.S.C.;
4. presenza del tutor d'aula;
5. restituzione delle valutazioni effettuate presso lo staff dell'Ufficio Servizio Civile, OLP e responsabili dei progetti attraverso la diffusione di un report (dopo il 6^o mese).

1. La scheda di valutazione del percorso formativo mira a valutare il gradimento, l'efficacia del formatore, la conoscenza preliminare degli argomenti trattati, gli elementi di maggiore interesse, la comprensione dell'intervento ed eventuali osservazioni personali. La scheda viene distribuita e compilata singolarmente dai volontari al termine della formazione generale. Si consente l'anonimato, di modo che ogni volontario sia libero di esprimere al meglio la propria valutazione.

2. Gli incontri di verifica con i volontari dopo il 3^o e il 6^o mese intendono invece realizzare una valutazione più complessiva e di ampio respiro, nella quale si ripercorre non solo il gradimento dei singoli moduli, ma il percorso effettuato in termini di costruzione del senso del servizio civile e attinenza con l'operato nelle singole sedi di servizio. Viene infatti chiesto ai volontari di rielaborare il percorso formativo in modo da trovare connessioni con la quotidianità del servizio.

3. Incontro di verifica con i formatori e gli enti in ambito tavolo provinciale Co.Pr.E.S.C.: alla fine del periodo di formazione vengono raccolti ed elaborati dall'Ufficio Servizio Civile dell'Ente i primi dati sull'andamento della formazione, che sono poi condivisi e confrontati durante il Tavolo Provinciale Copresc. In base a quanto emerge si possono prevedere eventuali correttivi per i progetti in corso e/o per i successivi progetti..

4. La presenza del tutor d'aula per ogni classe di formazione vuole facilitare il percorso formativo attraverso una presenza stabile che diventa un punto di riferimento costante per i partecipanti. In generale, compito del tutor è far sì che le azioni e i diversi momenti della formazione vengano sottratte ad una prospettiva esclusivamente formale e acquisiscano valenza pedagogica (anche il controllo delle presenze, diviene un modo per conoscere i volontari, per essere più vicini alla loro realtà, alle loro difficoltà). Tra i suoi compiti si segnala:

- l'accoglienza;
- la rilevazione delle esigenze espresse dai volontari di cui può farsi portavoce presso i formatori;
- l'organizzazione dello spazio fisico dell'aula al fine di favorire un'interazione efficace ed efficiente;
- la gestione dei gruppi di lavoro;
- il monitoraggio delle attività attraverso la distribuzione e la raccolta delle schede di valutazione.

5. Alla fine della formazione generale e degli incontri plenari di valutazione con i volontari, con gli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. e con i formatori, l'esperto del monitoraggio dell'Ente redige un report, da integrare con l'esito della formazione specifica, per restituire le valutazioni effettuate presso lo Staff dell'Ufficio Servizio Civile, OLP e responsabili dei progetti.

FORMAZIONE SPECIFICA:

anche la formazione specifica è monitorata durante tutto il percorso formativo con verifiche ad hoc, finalizzate a rilevare il livello di partecipazione, di comprensione, di gradimento e utilità rispetto ai singoli servizi in cui sono inseriti i giovani.

Il monitoraggio si sviluppa su tre aree principali:

- valutazione del gradimento e dell'efficacia del percorso da parte dei partecipanti;

- valutazione dell'apprendimento e dell'utilizzo delle competenze acquisite da parte dei partecipanti;
- confronto delle valutazioni riportate con gli olp, i responsabili e i formatori di ogni progetto.

Strumenti:

1. scheda di valutazione da completare al termine del percorso formativo;
2. incontri di verifica con i volontari e con gli olp (un incontro di verifica durante il 3[^] mese e un altro durante il 6[^]);
3. redazione report (durante il 9[^] mese);
4. diffusione del report (dopo il 9[^] mese).

1. La scheda di valutazione del percorso formativo mira a valutare il gradimento, l'efficacia dei formatori, la conoscenza preliminare degli argomenti trattati, gli elementi di maggiore interesse, la comprensione degli interventi ed eventuali osservazioni personali. La scheda viene compilata singolarmente dai volontari al termine del percorso formativo. Si consente l'anonimato, di modo che ogni volontario sia libero di esprimere al meglio la propria valutazione.

2. Gli incontri di verifica con i volontari sono i seguenti: 1[^] colloquio individuale effettuato con ogni volontario al 3[^] mese; 2[^] incontro all'interno del monitoraggio plenario con i volontari effettuato al 6[^] mese. Le impressioni raccolte con le schede di valutazione verranno approfondite ad ogni incontro coi volontari e saranno poi restituite nelle seguenti riunioni con gli olp di ogni progetto. Ai volontari verrà chiesto di rielaborare il percorso formativo in modo da trovare connessioni con la quotidianità del servizio e agli OLP di valutare se le conoscenze sono state effettivamente acquisite e messe in atto.

3. Rielaborazione da parte dell'esperto del monitoraggio delle schede di valutazione dei volontari sulla formazione specifica, integrate con le considerazioni raccolte durante gli incontri con i volontari e con gli OLP e scrittura di un report, trattando i seguenti punti: frequenza, gradimento, utilità, abilità formatori, contenuti appresi, crescita professionale e osservazioni.

4. Diffusione del report di monitoraggio sulla formazione specifica presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabile dei servizi coinvolti. In base a quanto emerge si possono prevedere eventuali correttivi per i successivi progetti.

29/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente
Giulia Severi
firmato digitalmente